

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI

Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXVIII N. 3 - settembre 2017 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo



Rigurgiti di fascismo: le autorità preposte facciano rispettare le leggi

L'ANTIFASCISMO SI FACCIAM SENTIRE

Debbo dire con grande rammarico che avevamo ragione noi dell'Anpi quando esprimevamo preoccupazione per i molti episodi a sostegno alle ideologie fasciste.

Purtroppo con iniziative molto eloquenti **si fa apologia fascista**. Ne è chiara espressione la costituzione di Circoli "Culturali", l'oltraggio, con atti vandalici, ai simboli e ai caduti antifascisti, organizzando vere e proprie manifestazioni nelle Piazze locali ecc... (vedi Modena, Carpi e Mirandola).

Sempre più insistentemente si presentano liste per partecipare alle elezioni amministrative in diversi comuni d'Italia e in questi ultimi tempi si organizzano presidi e sfilate contro l'immigrazione.

Come sempre si fa leva su preoccupazioni 'oggettive' per ripresentare il fascismo come una ideologia capace di superare e correggere i guai che

produce la Democrazia.

In questi ultimi mesi, dopo il raduno al cimitero di Milano, dopo aver chiesto di riaprire il Faro di Predappio, è stata pubblicata una **locandina razzista ispirata alle propaganda fascista delle Rsi**, diffusa sul web, per cavalcare strumentalmente lo stupro di Rimini. Si è riesumato un manifesto diffuso nel 1944 dall'illustratore del regime della Repubblica Sociale Italiana che metteva in guardia mamme e donne del pericolo rappresentato dal militante Americani di colore presenti nelle Forze Armate Usa, approdate in Italia per liberarla dall'occupazione nazista e fascista.

Ci sono due leggi (Scelba e Mancino) in attuazione della XII norma transitoria della Costituzione. Perché non si applicano?

Occorre una reazione più convincente. La nostra è una Repubblica e una Democrazia che si richiama all'antifascismo.

Non bastano le leggi se non c'è volontà di applicarle!

Sappiamo che diverse proposte di legge su questo argomento, sono ferme da mesi e mesi (forse anni) e intanto si autorizzano cortei, si rendono valide liste elettorali, si fanno esposti contro l'apologia di fascismo ma non si agisce di fatto, si lascia fare.

Si sopporta un reato odioso di istigazione all'odio razziale che è ben noto agli italiani che lo hanno subito e pagato a caro prezzo.

Noi continuiamo e vogliamo ampliare le nostre attività di denuncia e di informazione e chiediamo a quanti credono nella democrazia di unirsi a noi, mettendo un impegno particolare, perché questo fenomeno di ritorno all'ideolo-

gia fascista non si rafforzi in un momento politico delicato per il nostro Paese e non solo.

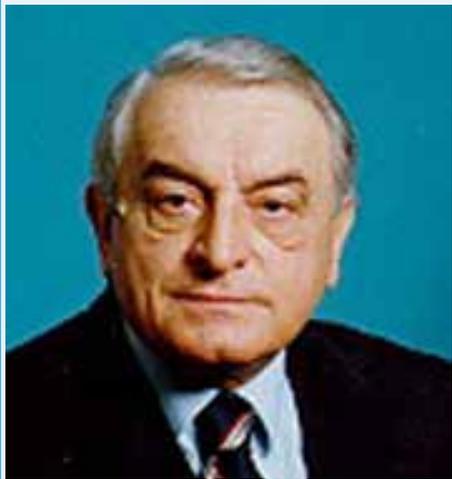
Dico "non solo", perché rigurgiti razzisti, chiusure nazionaliste e velleità egemoniche sono caratteristiche nella situazione italiana, ed investono l'Europa ed oltre.

In queste ultime settimane l'argomento è finalmente approdato sulla stampa, ma non è sufficiente.

È necessario che i Partiti presenti in Parlamento che si richiamano all'antifascismo si facciano sentire con più forza!

Aude Pacchioni

L'ULTIMO SALUTO AL SEN. LUCIANO GUERZONI



**PER FINANZIARE L'ANPI
SENZA NESSUN
COSTO AGGIUNTIVO**

PER TE:

quando fai

la dichiarazione dei redditi,
nella destinazione del **5x1000**

SCEGLI

ANPI

con questo C.F.:

00776550584

 **resi
mittente**

**In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Modena per la restituzione al
mittente previo Pagamenti Resi**

Lo scorso 11 agosto

L'ULTIMO SALUTO AL SENATORE LUCIANO GUERZONI

Venerdì 11 agosto abbiamo dato l'ultimo saluto al Senatore **Luciano Guerzoni**, Vice Presidente Vicario Anpi Nazionale. Questo il comunicato di cordoglio della presidenza e della segreteria dello stesso Anpi nazionale:

"Con intensa commozione e dolore abbiamo appreso della scomparsa del nostro amato Vice presidente nazionale vicario Luciano Guerzoni. Una perdita gravissima per tutta l'Associazione che in queste ore sta vivendo momenti di profondo turbamento. Guerzoni è stato un **amico**, un **grande dirigente** nazionale, un **autentico democratico**, un **appassionato e prezioso organizzatore**: grazie al suo infaticabile impegno, per il quale nel 2008 si è potuto dare vita alla nuova stagione dell'ANPI con la Conferenza di organizzazione di Chianciano, la nostra Associazione è oggi presente e operativa in tutte le province d'Italia.

L'attività politica ha caratterizzato



per intero la sua esistenza portandolo a ricoprire cariche di alto livello istituzionale. Presidente della Regione Emilia-Romagna dal 1987 al 1990, è stato poi Senatore della Repubblica ininterrottamente dal 1992 al 2006, Presidente e Vice Presidente di Commissione (ricordiamo in particolare quella d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti). Ma possiamo affermare con convinzione che la sua "Casa" politica, la sua ragion d'essere di attivista della de-

mocrazia e dei principi e valori della Costituzione, è stata decisamente l'Anpi.

Salutiamo Luciano Guerzoni con affetto infinito, ci stringiamo al dolore dei familiari e amici e annunciamo che in settembre organizzeremo una iniziativa nazionale tutta dedicata al suo ricordo".

Anche l'Anpi provinciale di Modena ha comunicato "con viva partecipazione la scomparsa del Sen. **Luciano Guerzoni**, vice Presidente Nazionale dell'Anpi. Figura di

spicco dell'antifascismo nazionale, già dirigente democratico Provinciale e Regionale.

Fra i tanti incarichi parlamentari l'Anpi sottolinea l'importante contributo espresso – quale Vice Presidente – della Commissione parlamentare di inchiesta "sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti" (armadio della vergogna).

Modena antifascista esprime il proprio cordoglio alla famiglia".

Scomparsa una figura di spicco dell'antifascismo modenese

CIAO ROLANDO, INSTANCABILE DIRETTORE E DIVULGATORE



L' 'A.N.P.I. di Modena esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di **Rolando Balugani**. E' vicina alla sua compagna, Dott.ssa **Chiara Russo** e

alla famiglia.

Rolando Balugani direttore responsabile del periodico "Resistenza e Antifascismo Oggi" è membro del Direttivo Provinciale dell'A.N.P.I. giornalista, storico della Resistenza e scrittore. Nato a Zocca (Modena) figlio di una delle 20 vittime della Rappresaglia dei Boschi di Ciano di Zocca, perpetrata dai nazi-fascisti il 18 Luglio del 1944. Esponente del mondo sindacale della Polizia di Stato di cui aveva fatto parte, Rolando Balugani si è caratterizzato da un instancabile impegno civile che gli è stato riconosciuto anche con l'attribuzione dell'onorificenza

di "Cavaliere Ufficiale" e con l'elezione, nel 2015, a presidente della Fondazione Giovanni Palatucci, questore di Fiume, morto nel lager di Dachau, proclamato nel 1990 "Giusto tra i Giusti" da Israele. Di recente ha pubblicato il volume dal titolo "Reder, l'ultimo nazista liberato dall'Italia" nel quale ricostruisce, attraverso una attenta lettura degli atti ufficiali, le vicende del Maggiore delle "SS" Walter Reder, protagonista dei crimini di guerra iniziati con la strage di Sant'Anna di Stazzema e terminati con quella di Marzabotto.

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

REATO DI PROPAGANDA DI FASCISMO E NAZIFASCISMO



È stata una lunga estate calda sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello del rinvigorirsi di atteggiamenti, pensieri e miti che si ispirano apertamente al fascismo e al nazismo.

Una questione non nuova ma che, stando ai fatti accaduti negli ultimi mesi, sembra aver ritrovato nuova linfa e anche una più larga accettazione sociale, complici le inquietudini (enfattizzate da un contesto economico che, seppure in ripresa, non garantisce ancora serenità e sicurezza diffuse) risvegliate dal fenomeno migratorio e dall'accoglienza sul territorio dei profughi o richiedenti asilo. Si pensi agli attacchi violenti sui social, così come alla presenza alla messa domenicale di esponenti di Forza Nuova per il gesto di solidarietà di un sacerdote, "reo" di aver osato festeggiare in piscina l'impegno di un gruppo di profughi per la sagra diocesana. Ma, prima, c'erano già stati i saluti romani al cimitero monumentale di Milano, la lista di chiara ispirazione fascista (con tanto di consiglieri comunali eletti) a Sermide-Felonica, il lido fascista a Chioggia.

Anche nel modenese, terra di chiara tradizione antifascista, nell'ultimo anno sono **aumentati gli episodi e le azioni** riconducibili a quella che, nel corso di un incontro organizzato alla Festa provinciale de l'Unità, è stata confermata essere ancora **"la galassia nera"**. Pensiamo solo a quanto successo questa estate: i reiterati "presidi" di Forza Nuova alla notizia dell'arrivo a Carpi di un modesto gruppo di profughi (venti

persone), la pioggia di insulti via social in calce all'annuncio della pastasciutta antifascista a Castelfranco Emilia, gli sberleffi ai componenti dell'Anpi presenti a una seduta del Consiglio comunale di Mirandola, le manifestazioni locali contro la discussione delle nuove norme per l'adozione della cittadinanza italiana (mediante lo *ius soli* temperato e lo *ius culturae*). Non sono episodi isolati, ma il riflesso di un quadro sociale complessivo che sembra aver sdoganato idee e rimandi a un'ideologia che si pensava condannata dalla Storia.

Alla ripresa dei lavori della Camera dopo la pausa agostana, l'Aula comincerà a discutere di una **proposta di legge** a prima firma del collega **Emanuele Fiano**, da me peraltro convintamente sottoscritta, che punta a inserire nel codice penale il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista, che diventa **punibile con la reclusione da 6 mesi a 2 anni, con l'aggravante per il web**. Su questa proposta di legge, purtroppo, si è concentrata una intensa pioggia di critiche, che possono essere raccolte in un florilegio di luoghi comuni e di argomentazioni senza visione, storica e di medio periodo. Chi dice che, con tutti i problemi attuali che deve affrontare il Paese, noi stiamo con gli occhi rivolti al passato; chi ha sostenuto che tanto non c'è nulla da fare visto che siamo un Paese intrinsecamente alla ricerca di una figura autoritaria (quindi "antropologicamente fascista"); chi ha ribadito che è impossibile che il passato si ripresenti perché le condizioni sociali, economiche e storiche sono del tutto cambiate. Da una parte, comportamenti e oggettistica ispirati al ventennio della dittatura fascista vengono percepiti come poco più che folkloristici, dall'altra fenomeni internazionali, come la globalizzazione delle merci e dell'economia e fenomeni migratori dall'Africa e dal Medio Oriente, vengono vissuti come invasioni che mettono in pericolo l'identità nazionale. Tutto questo contribuisce

a creare un clima potenzialmente pericoloso, nostalgico di un'epoca non più riconosciuta, in larghe fasce dell'opinione pubblica, per quello che è stata: ovvero tirannica, anti-democratica ed oppressiva. Non a caso i rappresentanti del Movimento 5 Stelle in Commissione Affari Costituzionali hanno definito, paradossalmente, la proposta Fiano come liberticida, e dalla destra si urla al reato d'opinione: **ma il fascismo non è una opinione, è un'ideologia che mina il sistema democratico e quindi è reato**. I più moderati hanno sostenuto l'inutilità della proposta di inserire un nuovo reato nel codice penale visto che già esistono la Legge Scelba che vieta l'apologia del fascismo, con l'aggravante dell'odio razziale, etnico e religioso introdotta dalla Legge Mancino. Ma le sentenze contraddittorie della magistratura (l'ultima in ordine di tempo ha "sdoganato" i saluti romani negli stadi), dimostrano che il quadro normativo necessita di un chiarimento, al fine di non lasciare spazio a interpretazioni di segno opposto: con l'approvazione della proposta Fiano il chiarimento invocato sarà finalmente possibile.

Nell'occuparci di queste questioni non ci limitiamo a guardare al passato, smarrendo la via del presente - come qualcuno afferma - ma, al contrario, orientiamo l'azione per il futuro ancorandola a solide basi: oggi, più che mai, occorre ribadire i valori di libertà, democrazia e uguaglianza sanciti dalla nostra Costituzione, fondata sui principi morali della Resistenza. Il richiamo alla **lotta di Liberazione**, alle battaglie di chi ha **sacrificato la propria vita** per riguadagnare le libertà e i diritti calpestati deve continuare a essere un monito a difesa della costruzione democratica che, in più di 70 anni, ha garantito una pacifica convivenza e un dialogo costruttivo pur nelle naturali reciproche differenze.

On. Manuela Ghizzoni

L'anno scolastico si apre con i consueti annunci epocali. Forse è il caso di concentrarsi su **ALCUNE CONSIDERAZIONI RIVOLTE ALLA NUOVA MINIST**

All'inizio di ogni anno scolastico mi auguro sempre che, almeno per una volta, il nuovo ministro dell'istruzione si esima dal fare annunci 'importanti', tali da prefigurare una sorta di palingenesi della scuola pubblica e si concentri invece sui problemi reali della medesima con la dovuta discrezione. E invece no. Anche quest'anno le mie speranze sono andate deluse! Anche quest'anno colei che da pochi mesi si è insediata alla guida di quel ministero che fu avviato nella seconda metà dell'Ottocento da **Francesco De Sanctis**, ha annunciato l'inizio di una sperimentazione potenzialmente epocale (licei e istituti tecnici di quattro anni) e una proposta di riforma quasi rivoluzionaria (l'allungamento dell'obbligo scolastico fino a 18 anni). Annunci ovviamente per ora privi di conseguenze pratiche, in grado però di stimolare dibattiti tendenti a distogliere l'opinione pubblica dai veri annosi problemi della scuola, sulla falsariga di quanto fecero altre ministre del Miur del recente passato. Chi non ricorda, ad esempio, la stagione dei grembiolini? Ci si accapigliò sul valore pedagogico del ritorno al look del passato e si ignorarono i tagli di **Mariastella Gelmini** alla scuola, in perfetta sintonia con il pensiero di **Giulio Tremonti** che sosteneva che "con la cultura non si mangia". Certo gli annunci dell'attuale ministra del Miur sono peccati veniali rispetto a quanto anticipato, nell'estate del 2014, dalla ministra **Stefania Giannini**, la quale con molta enfasi annunciò i principi ispiratori di quella che poi diventò la legge 107/15 (detta della "Buona Scuola"), che ha imposto la cultura liberistica nella scuola pubblica. Poi, per fortuna, con uno sciopero grandissimo, il più grande sciopero degli insegnanti della storia repubblicana, ci pensò la stragrande maggioranza del corpo docente italiano a esprimere il dovuto, duro giudizio su chi volle e approvò quella legge.

Questo dovevo dire in premessa, per sottolineare che la politica verso la scuola non è derubricabile a livello degli annunci del ministro di turno, ma è (parafrasando ad esempio l'economista **Mariana Mazzucato**) il punto focale dello sviluppo di un moderno

stato industriale.

Vengo adesso alla prima delle esternazioni dell'attuale ministra: ovvero all'annunciato avvio, in cento scuole italiane, della sperimentazione di scuole superiori della durata di quattro anni, per adeguarci agli standard europei e per fornire ai giovani l'opportunità di accedere in anticipo agli studi universitari o al mondo del lavoro. Ma quali standard europei? L'Europa, per quanto riguarda la durata delle superiori, va in ordine sparso: c'è chi ha un corso di quattro anni, chi di quattro più uno, chi come noi ha un percorso articolato in cinque anni, quindi lasciamo subito da parte l'argomento Europa!

In merito poi all'esigenza di accelerare il percorso di studio dei giovani, si può essere sostanzialmente d'accordo, ma l'obiettivo andrebbe conseguito non in modo grossolano, sforbiciando il curriculum delle superiori, ma rivisitando l'intero percorso scolastico che oggi si articola in tredici anni. Lo ripeto, è paradossale che si lanci la proposta di far concludere a diciotto anni il percorso scolastico, senza inquadrala in una nuova articolazione dei cicli scolastici. A meno che non si vogliano introdurre subdolamente, sotto le vesti della sperimentazione, i licei di serie A e i licei di serie B. Infatti scuole superiori ridotte a quattro anni, appesantite da un monte ore di lezioni in classe superiore all'attuale e conseguentemente di studio a casa, per di più gravate da notevoli innovazioni tecnologiche e dall'uso didattico di una lingua straniera, potrebbero essere frequentate proficuamente solo da quella piccola parte di studenti "forti" che sono presenti in ogni classe.

Se così fosse, saremmo di fronte ad una ulteriore affermazione della pedagogia liberistica che ispira la legge 107/15. Per per tutti gli altri studenti rimarrebbe la possibilità di conseguire un titolo di studio facile, un "*titolo di studio popolare, un guscio vuoto, un titolo di studio low quality*" (**Roberto Contessi**)

Se invece si puntasse ad una riforma democratica della scuola e non al suo opposto, ci si dovrebbe porre il problema della rivisitazione dell'intero ciclo di studi. Solo di passaggio voglio citare l'annoso problema della scuola

media (punto maggiormente dolente della scuola italiana) o il nuovo ruolo che potrebbe essere assunto dalla scuola elementare alla luce della sua coabitazione con la scuola dell'infanzia e con l'altissima qualità della didattica che la caratterizza. Così si potrebbe anticipare proficuamente la conclusione degli studi a diciotto anni, in una logica democratica tendente al superamento dell'attuale scuola di classe, che promuove d'ufficio gli studenti "deboli", ma non è più in grado di fornire loro almeno la coscienza dei loro limiti al di là dei "diplomi di cartapesta" che hanno conseguito.

A questo proposito, su la Repubblica **Alberto Asor Rosa** ha sostenuto in modo sarcastico che "non un anno in meno ma un secolo in più" dovrebbe essere riservato al ciclo di studi delle superiori. E si è chiesto: cosa conoscono i nostri studenti del Novecento? Solo quello che viene insegnato loro da qualche insegnante volenteroso, non certamente quello che consegue dagli spazi temporali e dai programmi scolastici. In proposito, in una trasmissione televisiva dello scorso agosto, Luciano Violante, riflettendo sull'eventuale efficacia della proposta di legge di Emanuele Fiano, che punterebbe a sanzionare più efficacemente l'apologia di fascismo, affermava (quasi in sintonia con l'intervento di Asor Rosa) che il vero problema, al di là della repressione del codice penale, è quello di creare nelle nuove generazioni una vera coscienza democratica e civile, fondata sulla conoscenza della storia del '900. Chi fa il saluto romano dovrebbe infatti sapere (perché oggi lo ignora) che quel saluto, che quel gesto del braccio alzato, fu un quasi distintivo di quei carnefici che in Italia praticarono la persecuzione degli oppositori politici, promulgarono le leggi razziali e a livello internazionale spinsero il nostro paese nelle guerre coloniali e nell'immane tragedia della seconda guerra mondiale.

Da ultimo una veloce considerazione sulla boutade relativa alla proposta di prolungare l'obbligo scolastico fino a 18 anni. A prima vista, tenuto conto che la ministra, o chi per Lei, non può ignorare l'impatto disastroso che un siffatto provvedimento provocherebbe

TRA DEL MIUR VALERIA FEDELI

sul piano degli edifici scolastici, che sarebbero ovviamente insufficienti a contenere un forte incremento degli studenti, sembra quasi che tale proposta sia stata avanzata per acquetare il mondo docente. Come dire: "Tranquilli, con le superiori di quattro anni si perderebbero 40.000 posti per i docenti, ma con l'elevazione dell'obbligo a 18 anni se ne recupererebbero almeno altrettanti".

Ma i mesi autunnali, quelli in cui i ministri del Miur fanno il loro annunci in occasione del nuovo anno scolastico, passano in fretta e dopo si parlerà d'altro... Ma i veri problemi della scuola rimarranno ancora una volta inevasi, a partire da quelli legati alla sicurezza delle sedi scolastiche. Ad esemplificazione di ciò penso al terremoto di Casamicciola, località tra le più sismiche d'Italia, dove la metà degli edifici scolastici è risultata inagibile in seguito a un terremoto di media intensità. Mi chiedo: "Se il terremoto

si fosse verificato con le aule piene di ragazzi, cosa sarebbe potuto accadere?"

Pertanto, signora ministra, segua il consiglio di un vecchio insegnante in pensione, lasci perdere gli annunci epocali e si concentri sui problemi veri: la qualità dell'edilizia scolastica, l'insufficienza delle palestre, oppure, e qui capisco che le sto chiedendo molto, vada a parlare con gli insegnanti per sentire cosa ne pensano della legge 107/15. Chieda loro lumi sul "preside sceriffo", sulla valutazione degli insegnanti e sulle ricompense che vengono date a coloro che sono valutati positivamente (attribuzione di incarichi dirigenziali o aumenti di stipendio) o dei demansionamenti o dei trasferimenti dei docenti con valutazione negativa. Lei non può non sapere che, con la legge 107/15, è stato introdotto nella scuola il principio del liberismo selvaggio, quello che vige ormai in molte fabbriche. Lei non può

non sapere che, con la legge detta della "Buona scuola", stanno passando la filosofia e la prassi della competizione tra gli insegnanti rampanti da una parte e, dall'altra, della rassegnazione o del conformismo dei rimanenti. In una parola, che attraverso la cosiddetta legge della "Buona scuola" si sta passando dalla scuola della cooperazione educativa alla scuola della competizione. A quella scuola che in nome di un efficientismo che nulla ha che vedere con il senso stesso della parola pedagogia, cancella la individualità creativa degli insegnanti, quella che la nostra Costituzione chiama libertà di insegnamento, quella che faceva dire a **Elias Canetti**, in una pagina del suo mirabile romanzo "La lingua salvata": "La diversità degli insegnanti è la prima forma di molteplicità di cui si prende coscienza nella vita e questa è la prima vera scuola di conoscenza dell'uomo".

William Garagnani

LA CLASSE 5° DELLA SCUOLA PRIMARIA MONTECUCCOLI CELEBRA LA LIBERAZIONE.

La classe 5° della scuola primaria Montecuccoli celebra la Liberazione.

Il 25 aprile è la festa della Liberazione dell'Italia dalla guerra e dalla dittatura del nazifascismo, momento fondativo della nostra storia nazionale.



A Baggiovara, piccola frazione di Modena, è tradizione che ogni anno le classi quinte preparino la celebrazione da rappresentare **davanti al Cippo dei Caduti di via Cavezzo**.

Le maestre della scuola pensano che sia molto importante far conoscere ai più giovani le vicende della guerra e della Resistenza che ci hanno portato a vivere tanti anni di pace e di libertà, che a volte si danno per scontate.

Nella classe quinta di quest'anno scolastico, si è lavorato per conoscere i fatti principali della Seconda Guerra Mondiale, cercando di capire

cosa portò alla nascita del Movimento partigiano. Soprattutto si è cercato di comprendere la devastazione che porta la guerra sia nelle cose che nelle persone.

Sono state lette alcune delle ultime lettere dei partigiani condannati a morte. Così si è potuto capire il coraggio, la determinazione, la forza delle idee che hanno sostenuto queste persone a cui dobbiamo la nostra libertà.

Si è cercato inoltre di capire l'importanza della scelta della parte per la quale combattere, la via più semplice non sempre è quella giusta.

La classe quinta ha poi pensato di trasmettere idee e pensieri attraverso la musica, linguaggio potentissimo che arriva direttamente al cuore delle persone.

Per fare questo, ha chiesto la collaborazione della prof.ssa e musicista **Maria Rita Benatti**, insegnante della Scuola Secondaria Guidotti, che ha saputo tradurre in musica tutti i brani vocali che sono stati proposti.

La celebrazione, avvenuta la mattina del 21 aprile 2017, è stata molto emozionante. Il coro dei bambini, sapientemente diretto dalla professoressa, ha saputo trasmettere l'importanza della celebrazione, ricordando la lotta

per la resistenza e il valore dell'essere sempre costruttori di pace.

Davanti a un pubblico emozionato e commosso i bambini hanno saputo dare voce al canto di libertà di tutti coloro che hanno combattuto e sacrificato la loro vita per la libertà.

A conclusione della celebrazione, la classe 5° ha ricevuto i complimenti del rappresentante dell'Anpi, sig. Totaro, che ha tenuto un emozionante discorso sul valore del ricordo e del rappresentante della Circostruzione 4.

E' davvero importante mantenere queste celebrazioni, affinché le nuove generazioni portino avanti sempre idee di tolleranza e di pace.

*Rita Reggiani
Francesco Totaro*



Tra status giuridico e strumentalizzazioni: sull'argomento dell'immigrazione rischia di giocare **ACCOGLIERE I MIGRANTI: PERCHÉ**

In Italia, la questione "migranti" è un terreno minato su cui verrà giocata la partita delle prossime elezioni politiche.

Un argomento, anzi un problema, complesso, delicato che alcune forze politiche (leggi Destra e dintorni) strumentalizzano spudoratamente per fini elettorali e propagandistici.

D'altronde, non si può nemmeno ignorare quella parte di opinione pubblica che, trasversalmente agli orientamenti di partito, pensa che la presenza degli immigrati, nel nostro Paese, sia eccessiva, ormai incontrollabile e che nel giro di pochi anni noi "bianchi", saremo una minoranza e la nostra cultura, le nostre tradizioni spariranno per sempre.

Niente ipocrisie:

ci sono persone che, ancora oggi, discriminano gli esseri umani in base al colore della pelle, al Paese di provenienza, alla religione. Gli insulti al "Negro di m..." si leggono e si ascoltano

sempre più spesso anche a Modena che pure ha fatto dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri un altro dei suoi punti d'onore e non poteva essere altrimenti per una Città in prima linea nella guerra di Liberazione quando scelse di difendere Democrazia e Pace, Libertà e Uguaglianza, valori in cui ancora crede e a cui non potrà mai venir meno.

La politica, però, ha le sue colpe. Non è sufficiente, infatti, dire agli italiani, in particolar modo a chi, causa la crisi economico-finanziaria, ha perso il lavoro, la casa, che è giusto accettare i migranti impiegando, per questo, risorse economiche: occorre, anche, spiegare il perché.

Innanzitutto è necessario fare un distinguo: ci sono persone che fuggono da situazioni di pericolo e chiedono asilo ed altre, i così detti "migranti economici", che lasciano il loro Paese ambendo ad una vita migliore. L'Italia, per quest'ultimi, deve applicare

le norme del Diritto Interno ovvero le leggi in vigore riguardo l'entrata, sul territorio, dello straniero.

Per i rifugiati, invece, ci sono obblighi nascenti dal Diritto Internazionale e come tali inderogabili. Lo status di "rifugiato" dà all'immigrato il diritto alla Protezione diplomatica che deve consentirgli una vita dignitosa finché la situazione nel suo Paese di origine non rappresenti più un pericolo e possa farvi ritorno. L'Italia, facendo parte delle Nazioni che rispettano i Diritti fondamentali dell'Uomo, ha l'obbligo di accogliere i richiedenti asilo non prima, ovviamente, di aver verificato che ne abbiano titolo.



Non è facile, però, poter distinguere in tempi brevi chi abbia o meno diritto all'asilo politico/umanitario così, in molti casi, si assiste ad una evoluzione della situazione personale del richiedente il quale, durante i 4 anni più o meno necessari al disbrigo burocratico, può anche sposarsi, mettere al mondo dei figli e dunque trasformarsi da "richiedente asilo" a "richiedente permesso di soggiorno" in quanto rientrante in fattispecie prevista dalla normativa interna.

Disquisizioni giuridiche utili si a comprendere di cosa stiamo parlando ma che non ci dispensano da un ragionamento strettamente umanitario.

Una Nazione civile, moderna ed evoluta economicamente, come la nostra, non può esimersi da un dovere di solidarietà e di accoglienza senza contare che qualora messa in opera in modo rapido e corretto, può rappresentare un vantaggio, in termini economici, per il nostro Paese. Gli Italiani fanno

pochi figli e sono più longevi: una situazione la cui ricaduta sarà visibile fra cinquant'anni o forse meno. In Italia, se mancassero i lavoratori stranieri – dato incontestabile – le stesse pensioni sarebbero a rischio.

Il migrante che sbarca a Lampedusa (che ha lo status di naufrago, non di clandestino) è solo la punta dell'iceberg di una situazione assai complessa che tocca problematiche alle quali l'Italia, da sola, non potrà mai trovare una soluzione.

Questo flusso migratorio, che ha pochi precedenti nella Storia, trova nel canale di Sicilia il punto di accesso. Ciò ha come origine la caduta, in Libia, del Colonnello

Muammar Gheddafi

voluta da Francia e Inghilterra con l'appoggio dell'Italia e degli USA per la volontà di **Sarkozy** e **Cameron**. Soprattutto il primo è stato implicato in una situazione ambigua con il regime libico (finanziamento campagna elettorale per le presidenziali e richiesta da parte di Gheddafi

di costruire centrale nucleare) tanto che, attualmente è indagato, in Francia. Il Premier britannico Cameron, invece, mirava a ridimensionare l'importante ruolo dell'ENI in Libia a favore delle Compagnie inglesi. Un'alleanza che ha portato allo scoppio della guerra civile con conseguente destabilizzazione del Paese e creazioni di formazioni armate che si finanziano soprattutto con il traffico di esseri umani. L'Europa, dunque, ha non poche responsabilità.

Per il comune cittadino non è facile analizzare la questione, data la complessità dell'argomento ed è evidente che la percezione del "problema immigrati" è soprattutto un fattore di Ordine Pubblico. Le mafie, che si adattano più velocemente alle mutazioni, sfruttano il degrado, in cui molti di questi disperati versano, per poter amplificare il loro potere economico. Per questo lo Stato Italiano è chiamato a far valere le proprie leggi interne e

garantire sicurezza e giustizia.

A quei politici che, approfittando della paura del cittadino, fomentano intolleranza, si dovrebbe chiedere quale soluzione propongono. La loro bacchetta magica è forse la deportazione di massa? Mine nel Canale di Sicilia?



Muri invalicabili con filo spinato? E poi dove portarli questi migranti? Tutto ciò oltre che impossibile sarebbe inaccettabile dalla Comunità Internazionale.

Ogni flusso, comunque, ha una sua realtà e non c'è una soluzione globale. Chi fugge dalla Siria, dal Corno d'A-

frica ha motivazioni differenti da chi parte ad esempio dal Ghana o dalla Nigeria. Anche il rifiuto sistematico, da parte delle Ambasciate "Schengen", di concedere visti, a persone che ne avrebbero i requisiti, crea una frustrazione che porta a scelte ille-

gali.

Per quanto concerne l'Africa del Nord e sub-Sahariana, Paesi ricchi di risorse di materie prime sfruttati da Multinazionali (tra cui anche Compagnie italiane) occorrerebbe che quest'ultime investissero in loco, partecipando con i Paesi ospiti alla creazione di posti di lavoro, scuole, ospedali. Ciò produrrebbe, sicuramente, una diminuzione di candidati all'immigrazione di stampo economico.

Comunque è difficile convincere qualcuno che è partito a piedi percorrendo migliaia di chilometri finendo poi nelle mani di trafficanti di uomini che lo hanno ricattato, maltrattato, depredato, a rinunciare alla ricerca di un posto migliore in cui poter vivere e ritornare sui suoi passi.

Chiara Russo

Povertà e inclusione sociale: da gennaio 2018, al via la corresponsione dei Rei

APPROVATO IN VIA DEFINITIVA IL REDDITO DI INCLUSIONE

La misura di sostegno alla povertà e all'inclusione sociale avviata in modo sperimentale lo scorso anno, è diventata strutturale con l'approvazione del decreto legislativo da parte del Governo. Dal 1° gennaio assegni da 190 a 490 euro in base all'Isee ma anche servizi alla persona per realizzare progetti volti al superamento della povertà. Semplificazioni burocratiche e la nascita della rete di protezione e inclusione sociale e del Comitato per la lotta alla povertà completano la legge. Il Rei, Reddito di inclusione, sostituirà il Sia (Sostegno all'inclusione attiva) fornendo una previsione strutturale che consentirà una migliore programmazione per quanto riguarda la progettazione individuale e la certezza del finanziamento.

"La novità più importante – ha sottolineato l'assessore al Welfare del Comune di Modena **Giuliana Urbelli** (nella foto) – è l'aver innalzato del doppio il limite Isee per l'accesso al beneficio, che è passato da 3 mila a 6 mila euro, come avevano chiesto le amministrazioni dell'Emilia-Romagna, e speriamo che ciò possa consentire anche a Modena a molte più famiglie in condizione di disagio di accedere al

Reddito di inclusione, nuclei che pur essendo in gravi difficoltà erano rimaste escluse dal precedente dispositivo.

Aspettiamo quindi di vedere l'applicazione della nuova misura nazionale, così come ci stiamo preparando all'entrata in vigore, attraverso l'approvazione dei provvedimenti attuativi, del Res il Reddito di solidarietà introdotto a livello regionale".



Stiamo parlando di interventi che si collocheranno a rinforzo delle misure per contrastare la povertà finanziate dal Comune di Modena che nel 2016

ha sostenuto oltre 1200 nuclei in difficoltà erogando complessivamente contributi economici per 2,5 milioni di euro dedicati per oltre il 50 per cento al mantenimento dell'abitazione, ma sono ben di più i nuclei seguiti dai Servizi anche con altri tipi di intervento e quelli che hanno bisogno.

La corresponsione del Rei, che partirà da **gennaio 2018**, dovrebbe seguire la stessa logica del Sia, che prevede l'adesione del nucleo familiare interessato ad un progetto personalizzato di inclusione sociale o lavorativa, quindi rivolto a percorsi di avvicinamento al lavoro.

"Una logica – osserva l'assessore – che condividiamo profondamente e che come Comune avevamo anticipato con il Patto sociale finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con il quale, a fronte dell'erogazione di un contributo economico a sostegno dell'abitare, si chiedeva l'assunzione di specifici impegni, dal volontariato ad azioni finalizzate ad acquisire competenze e abilità eventualmente spendibili nel mercato del lavoro".

Laura Solieri

Quali interessi dietro il gioco dei terroristi?

COL FURGONE CONTRO L'OCCIDENTE

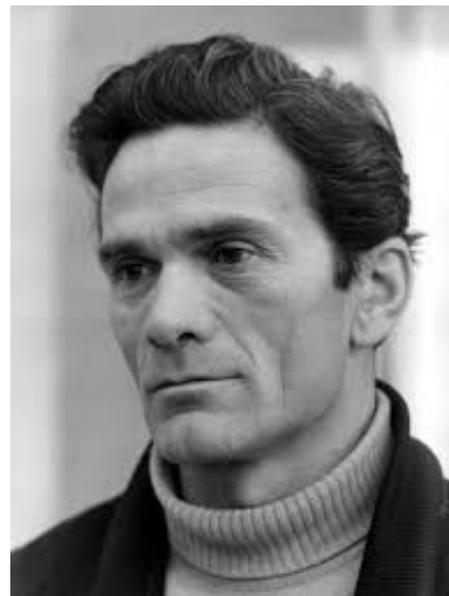
Barcellona: solo l'ultima tappa di una strategia del terrore che assomiglia sempre più, sinistramente, alla strategia della tensione. Non servono complottismi a volte fantasiosi, quando non del tutto ridicoli, per porsi delle domande di mera intelligenza, schietta indagine conoscitiva, onestà intellettuale. Prima di tutto verso se stessi. I media di massa ci presentano questi attacchi (Parigi, Nizza, Londra, Barcellona) come una strisciante e subdola guerra di religione e di ideologia, orchestrata da un fantomatico Stato Islamico (Isis) che, nonostante i mari e i chilometri di distanza, recluta e addestra giovani soldati pronti a morire in tutta Europa.



Perché? Per colpire al cuore il vero nemico, l'Occidente, la nostra cultura, la nostra religione. Il nostro stile di vita. Ecco allora che l'analisi, già barcollante per le zoppe versioni ufficiali (prendiamo l'ultima: un furgone che percorre la Rambla "a zig zag" a 80 km/h? Chi ha trasmesso queste notizie ha mai provato a tenere il controllo di un furgone, a zig zag, a 80 km/h?), diventa critica nelle modalità narrative della "guerra di civiltà e di religione": davvero un'organizzazione che ci viene dipinta come spietata e carismatica alla stregua di Isis (o a suo tempo Al Qaeda), financo capace di infiltrarsi ripetutamente nelle maglie di servizi di sicurezza e apparati difensivi dei

paesi del G7, pensa di distruggere o anche solo indebolire "l'Occidente" con furgoni e camion che piombano addosso alla gente su una strada pedonale? È una strategia che può funzionare allo scopo dichiarato (dai media occidentali)? O forse è una strategia che veste meglio una svolta autoritaria dei paesi che si sentono minacciati, che apre alla chiusura, che presta perfettamente il fianco alla censura di alcune libertà "per la sicurezza delle persone"?

Ecco allora che non serve essere complottisti, basta essere realisti: i terroristi saranno sicuramente arabi (anche perché, dall'11 settembre, è nata questa moda di lasciare sempre i documenti sui luoghi degli attentati), saranno sicuramente guidati dall'odio verso una civiltà che ritengono opprimente e malvagia, ma servono molto di più agli scopi degli attaccati che a quelli degli attaccanti. Sembra una storia che si ripete, tornando agli anni Settanta italiani e non solo. Terroristi neri e rossi, i Nar e le Br, morti veri e stragi ancora senza colpevoli. Coperte dallo Stato, atte a impedire che il Paese potesse finire in mani non gradite alle élite e ai blocchi di potere nati dopo Yalta. Purtroppo, ora come allora, possiamo ragionare e immaginare ma non abbiamo le prove. E la



realtà comincia, o meglio continua, a essere mostruosa. Perché è una realtà che, se guardata con gli occhi della critica e del disincanto, ci dipinge ancora un mondo abietto, conservatore, fermo, pronto a spargere il proprio sangue pur di mantenersi intatto. Così ci ritroviamo, ancora, come **Pier Paolo Pasolini**. È una lettura, quella che vorrei consigliare alla fine. "**Cos'è questo golpe? lo so**". Corriere della Sera, 14 novembre 1974. Terribilmente, potrebbe essere stato scritto oggi.

Alessandro Trebbi

CONCLUSO HISTORY CAMP 2.0: RAGAZZE E RAGAZZI

Il 25 agosto si è concluso il corso "History camp 2.0". Un bel gruppo di giovani e ragazze hanno partecipato al campo studio organizzato dal Mu-

seo della Repubblica di Montefiorino con l'impegno dell'Arci e l'adesione dell'Anpi.

Si è dimostrata un'esperienza si-



I presidi antifascisti a Modena e a Carpi

DIRITTI, DOVERI E FRATELLANZA

Due momenti diversi, due risposte dell'Anpi e delle forze democratiche alle provocazioni dei gruppuscoli neo fascisti.

A sinistra il Sindaco di Modena **Gian Carlo Muzzarelli** al presidio del Sacrario della Ghirlandina di Modena, il giorno 10 luglio 2017, organizzato da Anpi, Alpi, Fiap, Cgil e Arci. L'iniziativa è stata organizzata in risposta alla fiaccolata contro lo "ius soli" organizzata per la stessa serata da Forza Nuova ed altre associazioni e gruppi di destra che si richiamano ad ideali xenofobi e razzisti. Per i promotori, lo "ius soli" non è una legge qualunque e si connota come atto di civiltà, mentre va fermata l'azione di chi usa una pseudo cultura identitaria per ali-

mentare odio e razzismo. Questo uno stralcio dell'intervento di Muzzarelli:

"Noi siamo una città Medaglia d'Oro al Valor Militare, siamo una realtà che sa fare memoria, sa cos'è successo nella nostra storia, cosa hanno fatto i nostri padri nel mondo per cercare di trovare il benessere per noi figli (...)"

"Se vogliamo costruire una comunità aperta, inclusiva e solidale dobbiamo garantire la riconoscibilità di ogni cittadino. Ius soli vuol dire soltanto questo (...)"

"Spesso proviamo a garantire diritti ma i doveri sono la cosa più difficile e se sei cittadino allora hai diritti e hai doveri e quindi t'impegni di più per la tua comunità (...)"

"A chi vuole fare muri noi apriamo le nostre porte, apriamo i nostri cuori e

cerchiamo di dire che la fratellanza è un grande valore per tutti".

A destra, il presidio organizzato dall'Anpi a Carpi, città Medaglia d'Argento della Resistenza, venerdì 4 agosto di fronte al Municipio in piazza Martiri. Anche in questo caso si è trattato di una risposta al vergognoso sit-in di Forza Nuova contro l'accoglienza dei profughi. Le forze democratiche locali, le cittadine ed i cittadini hanno partecipato per respingere al mittente idee e disvalori che il popolo italiano aveva già respinto 72 anni fa con la lotta di Liberazione riaffermando i valori della Resistenza e dell'Antifascismo.



AL CAMPO STUDIO DEL MUSEO DI MONTEFIORINO

gnificativa: i giovani partecipano con interesse, conoscono luoghi e storie, si confrontano e riflettono sul presente.

Una iniziativa su cui han creduto con fermezza il direttore del Museo Dott. **Mirco Carrettieri**, al quale esprimiamo stima ed auguriamo buon lavoro.



UN NUOVO DIRETTORE PER "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"



Il Comitato direttivo dell'Anpi Provinciale di Modena, svoltosi a Montefiorino il 9 settembre 2017, ha nominato Direttore di "Resistenza e Antifascismo Oggi" la dott.ssa **Chiara Russo**

Uno spettacolo in forma di dialogo ispirato alla vita di Mario Bisi

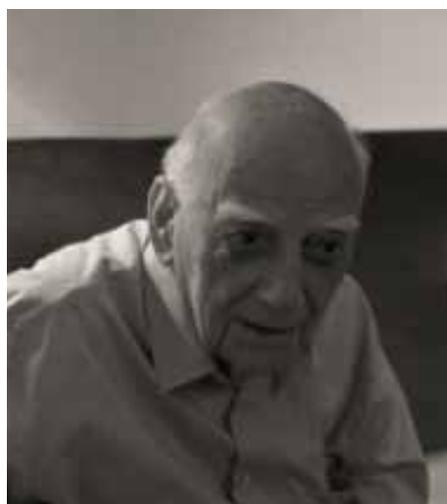
IL MIO NOME È MARIO: LA LOTTA PARTIGIANA IN SPETTACOLO

“Il mio nome è Mario” è uno spettacolo in forma di dialogo a due voci che si colloca tra le opere del teatro civile-storico di narrazione, dunque senza costumi e scenografie, ma con la presenza di un performer che assume le vesti di narratore.

Il tema trattato si basa sulla sofferenza vissuta da un giovane militare, cresciuto ed educato durante il fascismo a credere-obbedire-combattere, quando all'indomani dell'8 settembre 1943 si trova sbandato e incerto, come centinaia di migliaia di commilitoni, di fronte ad una scelta di vita e sente un forte impulso a ridefinire velocemente i propri valori per ispirarsi a un nuovo ideale di riscatto sociale e politico. L'incontro con alcuni antifascisti risolve i suoi dubbi e orienta il suo impeto e la sua generosità all'interno della lotta partigiana nella quale assume ben presto il ruolo di commissario politico. Sullo sfondo di questa storia, a metà strada tra realtà e finzione, c'è il mondo contadino delle nostre terre, la collaborazione della gente, il coraggio delle staffette, le paure e le speranze di un popolo. Nello spettacolo, dedicato soprattutto agli studenti per conservare la memoria del recente passato, vengono presentati oltre a oggetti, giornali, immagini e spezzoni di filmati d'epoca.

I canti di lavoro e della resistenza, seguiti dal vivo dal coro della Ghirlandina, sottolineeranno i contenuti sociali più importanti della prima metà del Novecento e contestualizzeranno il periodo storico della narrazione. Il

materiale storico a cui si fa riferimento nella rappresentazione è finalizzato a: stimolare la curiosità e il coinvolgimento emotivo; comprendere il linguaggio dell'epoca; riflettere sul significato delle parole e delle immagini; richiamare alla mente le informazioni ricevute durante le lezioni, fare confronti, scoprire relazioni con documenti analoghi del nostro tempo; formulare ipotesi e verificarle collettivamente; stimolare la capacità di porsi domande, cercare connessioni; analizzare una fonte distinguendo tra informazione e interpretazione, soprattutto non dimenticare. Perché **il nostro**



presente è anche il frutto di tutte le storie come questa. Le vicende del nostro recente passato ci aiutano a comprendere meglio il presente e a impegnarci ora esibito nella speranza che gli errori del passato non si ripetano oggi (durata 1h e 15). Il target di riferimento della proposta è diretta

a tutta la cittadinanza: alle famiglie, agli anziani, ai giovani, in particolare ai ragazzi che frequentano gli anni terminali delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Organizzazione: L'associazione autonomamente provvede agli allestimenti della sala, del palco, dell'amplificazione, avvalendosi delle competenze e dei mezzi dei propri operatori. Nella stessa giornata o, se il locale è libero, il pomeriggio del giorno precedente si provvederà alla preparazione della performance e alle prove finali della stessa. Indispensabile la presenza di un proiettore digitale in loco da collegare ai nostri portatili. L'accompagnamento musicale è costituito da musica popolare e non vi è necessità del pagamento della SIAE.

I protagonisti: **Guido Malagoli** Insegnante, Storico, Scrittore, ed **Elisa Leoni** Animatrice, Atelierista, Dietista.

Entrambi i protagonisti fanno parte di **ZERO in condotta associazione culturale**. L'associazione è composta di operatori coinvolti a diverso titolo in campo educativo-sociale. Svolge progetti di promozione dell'aggio ed integrazione sociale attraverso animazioni, attività di laboratorio di costruzione, narrazioni e percorsi storici, rivolti alle scuole del Comune di Modena ed estende l'attività a centri sociali, culturali, biblioteche e operatori privati. **IL CORO DELLA GHIRLANDEINA** è una corale dialettale di Modena legata al folklore italiano ed in particolare a quello dialettale modenese, M, è un gruppo misto a voci maschili e femminili sotto la direzione del Maestro **Massimo Malvasi**.



Inaugurata lo scorso aprile al Parco della Resistenza

UNA STELE PER L'ON. GINA BORELLINI

Sabato 29 aprile 2017, al Parco della Resistenza "Bersò delle Rose", si è tenuta l'inaugurazione della Stele dedicata all'On. Gina Borellini (Medaglia d'oro al valore della Resistenza).

Si è trattato di una mattinata particolarmente significativa, con la presenza di tutte le autorità e le associazioni tra le quali ricordiamo l'Anpi, l'Udi e l'Associazione Mutilati e Invalidi.



22 aprile: l'intervento di Francesco Martinelli, presidente della Consulta provinciale degli S **LIBERTÀ, PLURALITÀ, SOLIDARIETÀ: IL LASCITO DELLA RES**



Mi chiamo Francesco Martinelli, frequento il quarto anno del liceo classico e sono presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Modena.

Per me è innanzitutto un grandissimo onore poter parlare davanti a tutti voi in questa importante occasione, nella ricorrenza della liberazione dal nazifascismo. Vorrei fin da subito ringraziare chi me lo ha permesso: è importante, soprattutto su temi come quello di cui si parla in questa giornata, dar voce

anche ai più giovani.

Fin da bambino "ho vissuto" nel senso più intenso del termine e sono stato partecipe di questa festa, che mi faceva sentire vicino a quei "partigiani" di cui mia nonna parlava spesso e ricordava durante lunghe chiacchierate. Crescendo ho approfondito e conosciuto il periodo storico della Resistenza, che per importanza e anche complessità mi ha sempre accompagnato nella mia crescita personale.

Oggi siamo qui riuniti per celebrare

una delle date più importanti e fondative della nostra storia nazionale e cittadina, appunto la festa della Liberazione che quest'anno assume anche due significati ulteriori: sia perché oggi è il 22 aprile, data della liberazione di Modena, sia perché quest'anno festeggiamo il settantesimo anniversario dalla firma della carta costituzionale.

Penso si debba riconsiderare la profondità del significato di questo evento, perché quando noi parliamo di "Resistenza" non intendiamo solamente l'impegno di una intera generazione di giovani che compiono una scelta fino a sacrificare in molti casi la propria vita e quella di amici e familiari, ma intendiamo degli ideali che dovrebbero essere alla base della nostra formazione come cittadini e come esseri umani.

Per primi il **diritto alla libertà** e la **valorizzazione della pluralità**, elementi fondamentali per lo sviluppo della democrazia, ma che troppe volte vengono strumentalizzati da chi pretende di poter dire ciò che vuole anche quando si tratta di messaggi di odio che ledono la dignità delle altre persone, soprattutto dei più deboli e offendono la memoria collettiva.

Vi sono continuamente esempi di violenza verbale e fisica che denotano

A FINALE EMILIA L'A.N.P.I. TENUTA LONTANA DAL PALCO DELLA FESTA DI LIBERAZIONE



L'Anpi parla senza giri di parole di "Bavaglio" e scrive:

"la sezione ANPI di Finale Emilia considera sbagliata e strumentale la decisione dell'Amministrazione comunale di non prevedere nella celebrazione della Festa della Liberazione del 25 aprile 2017, un intervento della nostra associazione. Nonostante tutte le polemiche i dirigenti e gli iscritti dell'A.N.P.I. di Finale Emilia hanno risposto in modo corretto ma fermo a tale decisione".

SISTENZA AL SERVIZIO (ANCHE) DEI "MILLENNIALS"

la mancanza totale di rispetto sia sul web sia nella realtà di tutti i giorni, che purtroppo anche nella nostra stessa città ricreano atteggiamenti marcatamente fascisti e squadristi, che vanno combattuti in tutti i modi possibili!

Un altro concetto da tenere a mente e portare nella nostra quotidianità è quello della **solidarietà**, che in un periodo di fortissima crisi economica e sociale sembra spesso essere sacrificato a favore di una chiusura egoistica e bieca. Nella dimensione in cui si arriva a sfogare le proprie paure più profonde sui più deboli mentre c'è chi costruisce la politica fomentando odio e paura nei confronti delle minoranze.

Non possiamo permetterci di stare a questa logica, dobbiamo tornare ad affrontare in modo critico le problematiche sempre più allarmanti a cui evidentemente non siamo riusciti a dare una risposta concreta fino ad ora.

In particolar modo mi riferisco al tema dell'immigrazione. In Europa si parla sempre più di alzare i muri e sempre meno di accoglienza. L'immigrazione non si può più considerare in prospettiva emergenziale, l'Unione europea e il nostro paese devono invece essere in grado di dare risposte complesse e soluzioni strutturali.

Tutto ciò si potrà affrontare solamente con L'EUROPA unita e compatta!

Anche il valore della democrazia di recente è sempre più messo in discussione da forze politiche figlie della nostra società. Non possiamo lasciare

spazio a chi delegittima quei valori che oggi stiamo ricordandola storia ci insegna che quando si rifiuta la volontà di scegliere o si ripone una fiducia cieca e irrazionale in qualcuno ne consegue un pericolosissima e deviante degenerazione dello stato democratico.



Se crediamo che i corpi intermedi, su cui si basa la democrazia rappresentativa, siano da eliminare, abbattiamo le fondamenta della nostra democrazia. Questo non vuol dire che in una fase di grandi stravolgimenti e diffusa sfiducia in tutto ciò che è la rappresentanza, non ci si debba interrogare su come riportare la cittadinanza ad un ruolo più attivo.

Concludo infine con una riflessione sulla mia generazione, i cosiddetti "millennials". Siamo una generazione che vive la contraddizione di essere la più istruita ma al contempo la meno partecipe. Stretti tra una crisi che rende i nostri sogni rattrappiti e una evo-

luzione della società velocissima che faticiamo anche noi a capire, senza modelli di riferimento e spesso "disillus".

E vorrei ora, in questa piazza, durante questa celebrazione invitare chiunque a non pensare a questa mia generazione come a quella di disinteressati e di bamboccioni, perché **sono tanti i ragazzi che hanno la volontà e la necessita di esprimersi** ma a cui non vengono dati i giusti spazi di ascolto. Come sono tanti i ragazzi pieni di aspettative, desiderosi di mettersi in gioco e di dare un contributo positivo agli altri. I ragazzi che sognano come sognavano i nostri partigiani quando combattevano sulle montagne per un futuro libero e che garantisca ai posteri ciò che molti di loro non avevano mai potuto avere.

Puntiamo anche sulla mia generazione, includiamo i giovani e cerchiamo tutti assieme quella speranza e quella voglia di ripartire ... perché , come diceva qualcuno " ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno".

Buon festa della liberazione a tutti!
Ora e sempre resistenza!

Francesco Martinelli

Nelle foto tre momenti delle celebrazioni della Giornata della Liberazione il 22 aprile a Modena.

Dopo la S. Messa nel Duomo di Modena e la sfilata per le vie della città, le Autorità hanno reso omaggio ai caduti della Guerra di Liberazione al "Sacriario della Ghirlandina". Come di consueto, una piazza piena di cittadini modenesi e di bandiere.

Dopo un saluto, molto seguito e apprezzato, del Sindaco della Città, **Gian Carlo Muzzarelli** (nella foto a pagina 12 e in basso in questa pagina), ha parlato **Francesco Martinelli** a nome della "Consulta degli Studenti della Provincia di Modena".

Nella foto al centro di questa pagina, il Sindaco **Gian Carlo Muzzarelli** con la presidente dell'Anpi di Modena **Aude Pacchioni** e con il Prefetto di Modena **Maria Patrizia Paba**.





73° Anniversario della Repubblica Partigiana di Montefiorino

La partecipazione e l'impegno istituzionale e dell'A.N.P.I. ha dato l'inizio ad un ricco programma nelle giornate del 17, 18 e 25 giugno, con la presenza del prof.re Carlo Smuraglia presidente dell'A.N.P.I. Nazionale. Il presidente Smuraglia è intervenuto in modo puntuale ed apprezzato sul ruolo delle Repubbliche Partigiane, sottolineando il valore di momenti unitari che hanno fatto da sfondo ai risultati raggiunti con la stesura ed il voto della Costituzione Italiana.

Domenica 25 Agosto 2017 una folta delegazione di Sezioni A.N.P.I. di Pavullo, Maranello, Fiorano insieme alla presenza del Sindaco di Pavullo **Luciano Biolchini** e della Presidente Anpi Provinciale **Aude Pacchioni**, ha ricordato **Armando** comandante partigiano e figura di alto profilo politico e militare.

A seguire un pranzo di amici e conoscenti. Le celebrazioni sono sempre organizzate con intelligenza e collaborazione dei membri del C.D. A.N.P.I. di Pavullo guidato dal presidente **Giorgio Melchiorri**.



Anche quest'anno una significativa celebrazione a ricordo della **Strage degli intellettuali**, quando a Rovereto davanti alla Chiesa furono fucilate 9 persone i cui nomi sono ricordate in una delle 3 colonne del monumento ai caduti.

★ANPI **73° ANNIVERSARIO**
STRAGE DEGLI INTELLETTUALI
Lunedì 7 Agosto 2017 ore 19:30
Monumento ai Caduti, Piazza Giovanni XXIII – Rovereto s/S



Saluti del Sindaco
Enrico Diacci
Angela Seracchioli,
 parente di una delle vittime
 canti partigiani dei
VIOLENTI PIOVASCHI

Anche quest'anno, le scuole Beggarelli e Sola hanno organizzato un **momento di festa in onore dei partigiani caduti durante la guerra di Liberazione**.

All'iniziativa hanno partecipato gli insegnanti, i volonari dell'Anpi, della Polivalente e del punto di lettura di San Damaso. Un momento toccante quando la professoressa **Irene Patarra** ha letto i nomidei caduti partigiani scritti sul cippo di San Damaso. A pagina 22 ulteriori dettagli.





A Carpi il 73° anniversario dell'eccidio dei 16 caduti di Piazza Martiri

Il 16 agosto 2017 con un'ampia partecipazione di cittadini anche quest'anno hanno desiderato ricordare quei fatti del 1943 ed esprimere con forza la volontà di rafforzare la democrazia contro ogni attacco.

Molto applaudito l'intervento del Sindaco **Alberto Bellelli** che ha rinnovato l'impegno di Carpi Città Medaglia d'Argento alla Resistenza e Medaglia d'Oro al valore civile.

Sabato 25 marzo 2017 si è tenuta la cerimonia commemorativa del sacrificio di 13 patrioti di Renno di Pavullo, Pellegrino Parmense e Salsomaggiore Terme, fucilati il 29 marzo 1944 sugli spalti del Forte Urbano a Castelfranco Emilia. Alla deposizione della corona al Monumento ai Caduti Partigiani hanno fatto seguito il saluto del Sindaco del Comune di Pavullo nel Frignano, **Luciano Biolchini**, la commemorazione ufficiale del Sindaco di Castelfranco Emilia, **Stefano Reggianini**, e il discorso di **Aude Pacchioni**, Presidente Provinciale dell'Anpi di Modena. Ha presieduto **James Cavallieri**, Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – sezione "Gildo Guerzoni" di Castelfranco Emilia.



Passi di RESISTENZA

Sabato 9 settembre 2017



Passaggiata e racconti in 7 tappe fra storia e memoria nel centro di Maranello
 Narrazioni di Daniel Degli Esposti e Paola Gemelli - Testimonianze di partigiani

Partenza: ore 17 al gazebo Anpi, piazza Libertà
 Arrivo: ore 19, al termine aperitivo
 Partecipazione libera e gratuita



Sarà ricordato l'antifascista Demos Malavasi, ucciso il 9 settembre 1943 nelle ex scuole di via Vittorio Veneto

Info: maranello@anpi.it



-Gabriella Degli Esposti- mia madre

Storia di una famiglia nella tragedia della guerra

4 agosto 2017, ore 21.00

Presso lo Spazio Conferenze della festa di Bosco Albergati, via Laviciale E



Interranno:

l'autrice del libro **Savina Reverberi Catellani**
 il Sindaco di Castelfranco Emilia **Stefano Reggianini**
 il Presidente dell'ANPI **James Cavallieri**

Iniziativa organizzata in collaborazione con la sezione ANPI di Castelfranco Emilia





La deposizione della corona di fiori al cippo di Baggiovara. Commemorazione alla presenza di delegati Anpi e del Quartiere.

Il 25 luglio 2017, nella data della caduta del Fascismo nel 1943, è stata organizzata un'iniziativa popolare "la Pastasciutta Antifascista" in risposta ai gruppi fascisti ancora presenti nel paese. Montefiorino (nella foto) come Soliera, Carpi, Mirandola, Castelfranco ed altre realtà locali hanno visto una grande e forte partecipazione dei cittadini.



27 maggio 2017 - GIORNATA ANTIFASCISTA ai Giardini Ducali di Modena

Il lungo viaggio attraverso l'antifascismo: Storia, memoria, canzoni e parole di un secolo di antifascismo modenese

Una serata molto partecipata per una riflessione sull'impegno dell'antifascismo, con riferimenti e narrazioni storiche del dott. **Giovanni Taurasi** (Istituto Storico di Modena), accompagnato dai Tupamaros, cioè **Francesco Grillenzoni** (voce e chitarra) e **Stefano Garuti** (fisarmonica e tastiera).

Una immagine del discorso di **Giuliano Albarani**, presidente dell'Istituto storico di Modena, tenuto durante le celebrazioni della battaglia della Fondovalle Panaro.



I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è
		Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palaganò (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	Memorial Santa Giulia	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	Fondazione ex Campo Fossoli	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	Museo al Deportato di Carpi	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org	Centro per la pace e l'interculturà "Villa Emma"	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	Forte Urbano Castelfranco Emilia	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzaretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, via Ciro Menotti, 137 Tel. 059/219442 059/242377. Fax 059/214899. (Istituto storico di Modena)	Museo del combattente	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

Tutti i giovedì mattina in televisione (dal 5 ottobre); martedì e giovedì alla radio (dal 19 settembre)

“LA VOCE DELLO SPI”: IN ONDA IL PROSSIMO AUTUNNO-INVERNO



Sarà in onda dal prossimo autunno, su radio e tv locali, la rubrica d'informazione del sindacato pensionati **“La Voce dello Spi”**, collaudata da diversi anni su TRC (è partita nel 2013) e da quest'anno anche su **Modena Radio City**.

“La Voce dello Spi” è ormai una rubrica fissa del sindacato Spi/Cgil che viene trasmessa **il giovedì mattina alle ore 10 (e sino alle 10.30)** su TRC sui vari temi di interesse di anziani e pensionati. Si parte **giovedì 5 ottobre** e tutti i giovedì mattina ci terrà compagnia sino al **21 dicembre**.

Tanti gli argomenti trattati nelle 12 puntate dell'edizione autunno-inverno 2017: pensioni, contrattazione sociale territoriale, affitti e politiche per la casa, legalità e sicurezza, servizi sanitari e integrazione Policlinico-Baggiovara, consigli utili per evitare truffe e raggiri, unificazione dei servizi nel distretto ceramico. Ancora, una puntata sarà dedicata

alla giornata mondiale contro la violenza alle donne (25 novembre), e poi si parlerà delle attività delle 48 leghe Spi/Cgil del territorio modenese, del concorso letterario “scrivitiA-modena”, dei luoghi di svago e aggregazione per anziani e nell'ultima puntata le prospettive di pensionati e lavoratori per il 2018.

Le trasmissioni televisive saranno in diretta con la conduzione della giornalista **Miriam Accardo** e vedranno fra gli ospiti, pensionati, sindacalisti, esperti e consulenti, sindaci e amministratori, esponenti dell'associazionismo.



TRC è visibile sul canale 15 del digitale terrestre, e sul canale 827 di Sky. La Voce dello Spi si potrà seguire anche in streaming sempre alle ore 10 su **www.trc.tv** (con replica lo stesso giovedì pomeriggio alle ore 16).

Le trasmissioni si potranno rivedere, dal giorno seguente, anche sui siti **www.cgilmodena.it** e **www.cgilmodena.it/spi/**, sul profilo twitter **@SpiModena**, sulla pagina Facebook **www.facebook.com/**

spicgil.modena.1, sul canale youtube **SPI CGIL Modena**.

Per ogni informazione sui temi delle trasmissioni e per contattare lo Spi/Cgil: 059.326111 – 059.326294 - **spimo@er.cgil.it**.



Novità di quest'anno sono anche le trasmissioni radiofoniche su **Modena Radio City**. Sulla radio **“La Voce dello Spi”** parte **martedì 19 settembre** e sino al **19 dicembre**.

Le rubriche saranno due volte la settimana, il martedì e giovedì mattina alle ore 10 sulle frequenze di MRC: 98.00 Mhz (Modena città), 91.2 Mhz (Modena e provincia), 92.7 Mhz (Vignola e comprensorio), 96.4 e 91.2 Mhz (Pavullo e Frignano), 95.00 Mhz (Sestola e Fanano), 101.00 Mhz (Sassuolo), 91.2 e 92.9 Mhz (Carpì).

I temi trattati saranno gli stessi delle trasmissioni televisive su TRC, ma con la formula dell'intervista regi-

IL PARTIGIANO DELINGER: LA BIOGRAFIA DI LIVIO PICCININI PRESENTATA DALLA CGIL

Presentazione CGIL libro su partigiano "Delinger" (Livio Piccinini), "Una scelta per la libertà", 21.4.17 (Ph. Giovanni Mazzoni)

Venerdì 21 aprile, presso la sede della Cgil di Modena è stato presentato il libro **“Livio Piccinini 'Delinger'. Una scelta per la libertà”**

di **Franco Piccinini** (TM Edizioni 2015) dedicato appunto alla vita dello zio **Livio**, il partigiano **Delinger**, figura di spicco della Resistenza reggiana partecipe di una delle principali azioni della Resistenza al Nord, la cosiddetta operazione **“Tombola”** determinante per la liberazione del

Nord Italia e l'avanzata degli Alleati anglo-americani. Nel dopoguerra, tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, Piccinini è poi stato sindacalista nelle Camere del lavoro di Casina, Gattatico e Cavriago, responsabile poi della Federterra reggiana e anche dell'Associazione Cooperative Agricole della Federcoop.

Alla presentazione hanno partecipato lo stesso protagonista Livio Piccinini, **Manuela Gozzi** segretario Cgil Modena e **Aude Pacchioni** presidente Anpi Modena.

Il libro ci consegna il ritratto di un uomo che ha attraversato il Novecento, con le ra-



embre). Il programma andrà in onda fino al 21 dicembre INVERNO SU TRC E MODENA RADIO CITY

strata a sindacalisti ed esperti. Sarà comunque sempre possibile risentire le trasmissioni sui siti e sui social sopra elencati, e intervenire anche utilizzando l'hashtag #radiopensionati.

Di seguito il palinsesto delle trasmissioni di TRC. Si parte **giovedì 5 ottobre** con la contrattazione sociale territoriale di cui discuteranno i tre segretari dei sindacati pensionati **Alfredo Sgarbi** (Spi/Cgil Mode-



na), **Luigi Belluzzi** (Fnp/Cisl Modena), **Fernanda Malavolta** (Uilp/Uil Modena). **Giovedì 12 ottobre** si parlerà invece di pensioni con **Patrizia Palmieri** e **Roberta Lorenzoni** dello Spi/Cgil, con un'intervista registrata alla segretaria nazionale Spi/Cgil **Vera Lamonica** che farà il punto sulla "fase due" della trattativa Governo-Sindacati.

Il **19 ottobre** si parlerà di anziani e politiche per la casa con l'assessore al welfare del Comune di Modena

dici nella campagna reggiana e con il cuore proiettano oltre gli ostacoli. L'infanzia povera, le ingiustizie, la scelta partigiana, la lotta per il lavoro e per i diritti sociali hanno segnato la biografia di un uomo che ha lottato per un mondo migliore di quello che aveva trovato.

Livio Piccinini, oggi 93enne, pur avendo vissuto l'esperienza partigiana e quella di dirigente sindacale nella provincia di Reggio Emilia, è però da oltre 20 anni stabilmente residente a Modena. Per questo la Cgil e gli amici modenesi, hanno voluto rendergli omaggio con la presentazione della sua biografia, realizzata con il patrocinio del Comune di Cavriago nelle celebrazioni del 70° della Liberazione e in collaborazione con l'Anpi di Cavriago e l'Istoreco di Reggio Emilia.

Giuliana Urbelli, Antonietta Mencarelli del sindacato inquilini Sunia e **Sauro Serri** della segreteria provinciale Spi. Il **20 ottobre** si parlerà di legalità e sicurezza del territorio, processo Aemilia e anche dei campi della legalità, con ospiti in studio **Erminio Veronesi** della segreteria Cgil Modena, **Marcello Beccati** segretario del sindacato edili Fillea/Cgil e **Daniela Pellacani** della segreteria Spi/Cgil.

Il **2 novembre** si affronterà il tema delle novità nella sanità modenese con particolare riferimento all'integrazione Policlinico-Baggiovara con **Massimo Annicchiarico** direttore generale Ausl Modena, **Sauro Serri** (segreteria Spi/Cgil) e **Tamara Calzolari** (segreteria Cgil), oltre ad un'intervista registrata al presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria **Giancarlo Muzzarelli**.

Gli esperti di Federconsumatori daranno invece consigli utili su come evitare truffe e raggiri nella trasmissione del **9 novembre** con **Mauri-**



zio Guidotto e **Simona Baldaccini** di Federconsumatori e **Maurizio Sernesi** dello Spi/Cgil di Vignola. Il 16 novembre si farà il punto sull'unificazione dei servizi nel distretto ceramico con il sindaco di Sassuolo **Claudio Pistoni**, **Valentina Montorsi** coordinatrice Cgil Sassuolo e **Francesco Cancilla** dello Spi/Cgil di Sassuolo.

La trasmissione del **23 novembre** sarà dedicata al tema della violenza contro le donne in vista della giornata mondiale del 25 novembre e parteciperanno **Tamara Calzolari** (segreteria Cgil), **Caterina Liotti** (Centro Documentazione Donna) e **Daniela Pellacani** (segreteria Spi/Cgil).

Giovedì 30 novembre Fausto

Bertelli della segreteria Spi/Cgil, insieme a **Paola Luppi** (Lega Spi/Cgil Mirandola) e **Floriano Baroni** (Lega Spi/Cgil Castelfranco) faranno il punto sulle attività delle 48 leghe Spi in provincia di Modena e sarà presentato il progetto "**Noi-Nonni organizzati**" che da alcuni anni si svolge a Castelfranco presso la polisportiva Arci Stalla, dove ogni mattina si riunisce un gruppo di anziani per la colazione insieme e iniziative di socializzazione.

Giovedì 7 dicembre trasmissione dedicata al concorso 2017 di scrittura autobiografica "**scrivitiAmodena**" e al Progetto Memoria dello Spi/Cgil, con ospiti in studio lo scrittore **Guido Conti** (presidente della Giuria), **Adriana Barbolini** ideatrice del concorso "scrivitiAmodena" e **Patrizia Palmieri** (segreteria Spi/Cgil).

Giovedì 14 dicembre Antonella Ballestri coordinatrice del Distretto Spi/Cgil città di Modena e **Annalisa Lamazzi** presidente di Arci parleranno dei luoghi di svago e aggregazione per gli anziani, e sarà proposta anche un'intervista all'assessore a Sport e Volontariato del Comune di Modena **Giulio Guerzoni** su polisportive e luoghi di aggregazione per anziani. Infine, l'ultima trasmissione

giovedì 21 dicembre sarà dedicata al bilancio di attività sindacale 2017 e alle prospettive per lavoratori e pensionati per il 2018 con ospiti **Manuela Gozzi** segretario Cgil Modena e **Alfredo Sgarbi** segretario provinciale Spi/Cgil.

Le trasmissioni radiofoniche su Modena Radio City affronteranno all'incirca gli stessi argomenti delle trasmissioni televisive, con un solo ospite/esperto che esporrà il tema e sarà deciso di volta in volta.

Federica Pinelli

In foto, momenti delle trasmissioni "**La Voce dello Spi**" su TRC edizione 2016

Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi

Anni: 1943-44. Dal 21 settembre al 17 dicembre

21 settembre 1944: massacrati barbaramente a Sassoguidano e a Verica di Pavullo, 8 civili di cui tre donne, accusati di collaborazione coi partigiani: Teobaldo Acquini, Guglielma Bellettini, Domenica Bonaccorsi, Attilio Boni, Giovanni Pedroni, Stanislao Schieri, Amilcare Succi, Bruna Tondi.

22 settembre 1944: a Fanano (MO), località La Piana, fucilati 7 giovani pistoiesi rastrellati dai tedeschi mentre erano al lavoro su una vigna ed usati per trasporto di armi, come bestie da soma e poi uccisi: Mario Bortolazzi, Fulvio Farinati, Dino Giani, Virgilio Giani, Vittorio Gori, Francesco Nardi, Vannino Vannucci.

23 settembre 1943: Mussolini rientra in Italia e da vita ad un nuovo governo, con sede a Salò.

23 settembre 1944: assalto al presidio nazifascista di Rovereto di Novi. Negli stessi giorni a Novi sciopero delle mondine.

24 settembre 1943: a Carpi vengono aiutati nella fuga dal campo di concentramento di Fossoli alcuni prigionieri alleati.

In questo periodo alcuni comitati e centinaia di famiglie in tutta la provincia nascondono o aiutano a fuggire prigionieri, renitenti ed ebrei.

25 settembre 1943: un proclama tedesco annuncia la costituzione a Modena del Platzkommandatur presso l'Accademia Militare.

I tedeschi sgombrano il campo di Fossoli dai prigionieri inglesi per adibirlo a campo di transito per ebrei ed antifascisti.

25 settembre 1944: impedito dai GAP un raduno di bestiame a Ravarino.

Numerose azioni di questo tipo in tutta la provincia intralciano fortemente l'opera di razzia da parte dei tedeschi. Vengono attuate anche numerose requisizioni in caseifici e altre aziende, distribuendo alla popolazione i prodotti.

26 settembre 1943: a Carpi manifestazione di solidarietà popolare verso i prigionieri inglesi. Viene costituita a Modena la federazione del Partito fascista aderente alla Repubblica di Salò, che incontra però scarse adesioni ed attenzioni sia da parte della popolazione che dagli stessi fascisti. Alla fine di novembre conta poco meno di 500 iscritti in città, e nemmeno 2.000 in provincia, un anno dopo gli iscritti sono 3.000.

27 settembre 1943: scoppia a Napoli una violenta rivolta popolare, le famose "quattro giornate".

27 settembre 1944: dopo aver sostenuto diversi combattimenti, alcune formazioni partigiane guidate da Armando si portano al di là delle linee tedesche e si posizionano nei dintorni di Lizzano in Belvedere, prendendo immediatamente contatti con le altre formazioni partigiane della zona.

A Spezzano (MO) nazifascisti fucilano 2 partigiani catturati in combattimento: Emilio Banchieri e Luigi Meschiarì (M.A.v.m.).

28 settembre 1944: a Castelluccio di Moscheda – Modena – tedeschi fucilano due civili fuggiti alla deportazione e impiccano un paracadutista francese: Luigi Gentilini, Mario Tamari e Jaques Lapeyrie.

28 – 30 settembre 1944: strage a Marzabotto. I tedeschi uccidono 1.836 civili e distruggono il paese. Il 29 settembre viene massacrata Maria Tondi di Castellino di Guiglia con i suoi sette figli dai 2 ai 17 anni: Giacomo, Marta, Paolina, Antonio, Giuseppina, Nerina e Pia.

29 settembre 1944: a Modena fucilati 4 partigiani per rappresaglia in seguito alla morte di un ufficiale: Quirino Bulgarelli, Vittorio Fornasari, Angiolino Fornasari, Vittorio Orsini.

30 settembre 1944: 6 partigiani di diverse Brigate impiccati per rappresaglia a San Giacomo Roncole di Mirandola: Adriano Barbieri, Nives Barbieri, Giuseppe Campana (M.A.v.m.), Luciano Minelli (M.A.v.m.), Alfeo Martini (M.A.v.m.), Enea Zanoli.

1 ottobre 1943: alcuni territori del Friuli e del Trentino sono sottratti all'Italia e annessi al Reich tedesco.

2 ottobre 1944: le forze di Armando liberano Lizzano e Vidiciatico. Verso la metà del mese le forze modenese e bolognesi disposte nella zona di Lizzano in Belvedere procedono all'unificazione. Dopo

l'aggregazione di altre formazioni modenese che hanno passato il fronte nasce la Divisione "Modena – Armando", che combatte in linea con la V armata americana.

3 ottobre 1944: viene ordinata la distruzione di tutti i rifugi antiaerei costruiti nel modenese, per impedirne l'uso da parte dei partigiani. Per la stessa ragione viene ordinato, alcune settimane dopo, di procedere al taglio del granturco e delle siepi prospicienti le strade.

6 ottobre 1944: manifestazione popolare a Novi di Modena.

Assalito dai partigiani il distaccamento Gnr di Freto.

A Ponte Samone (Guiglia), di ritorno da una importante missione, sostennero l'attacco di una colonna tedesca per evitare che importanti documenti cadessero in mani nemiche li distrussero, cadendo ad uno ad uno, dopo eroica resistenza i partigiani: Giorgio Campagna (M.A.v.m.), Gino Giovanardi (M.A.v.m.), Paolo Sangiorgi (M.B.v.m.).

12 – 13 ottobre 1944: a Manno di Toano – Reggio E. – vi fu un tentativo di accerchiamento di una formazione partigiana della Brigata "Bigi" da parte di rilevanti forze tedesche. Nello scontro rimasero uccisi 5 partigiani. Il giorno dopo altri 6 partigiani catturati furono impiccati: Luigi Cervi, Nino Fantuzzi, Clodoveo Galli, Enrico Gambardelli, Walter Gandini, Alete Pagliani, Vittorio Roversi, Vincenzo Valla, Mario Neroni, Walter Zironi.

13 ottobre 1943: il governo Badoglio dichiara guerra alla Germania. All'Italia viene però riconosciuta dagli Alleati solo la qualifica di cobelligerante.

17 – 18 ottobre 1944: rastrellamenti fascisti alla Sacca, nella zona della Fossalta e a S. Damaso.

18 ottobre 1943: viene rastrellato il ghetto ebraico di Roma e 1.035 ebrei vengono deportati ad Auschwitz. Di questi ne torneranno 16.

20 ottobre 1944: manifestazione di protesta contro la guerra a Novi di Modena, organizzata dalle donne del luogo.

21 ottobre 1943: appello del CLN di Modena, costituitosi verso la metà di settembre, ai membri della ex Milizia fascista a non presentarsi alla chiamata alle armi e ad unirsi nella lotta contro i tedeschi. Nel Comitato si sviluppa un serrato dibattito sui tempi e sui modi della mobilitazione armata, tra chi preme per iniziare subito la lotta armata e chi invece ritiene necessario prepararsi in modo adeguato, attendendo l'avanzata alleata.

21 ottobre 1944: a Cibeno di Carpi fascisti catturano, torturano e fucilano 2 partigiani: Alfonso Bruni e Sergio Meschiarì.

24 ottobre 1944: assalto al deposito di munizioni in località Morello, nel comune di Soliera. Nell'azione morì Gino Bernini.

24 ottobre 1944: a San Michele, Sassuolo, tedeschi uccidono 2 civili, padre e figlio undicenne, mentre lavoravano i campi: Gino Vivi e il figlio Augusto.

25 ottobre 1944: occupazione del municipio di S. Possidonio. Vengono distrutti gli schedari dell'ufficio leva e quelli per l'accertamento del bestiame.

25 ottobre 1944: a Secchia di Soliera, Modena, impiccati per rappresaglia 2 partigiani in presenza dei familiari in seguito all'attacco partigiano alla polveriera: Triestino Franciosi e Ivo Vecchi.

26 ottobre 1944: il fondatore del movimento giovanile antifascista (F.d.G.) Sandro Cabassi (Franco), viene fucilato dai brigatisti neri in via Paolucci a Modena. Decorato di Medaglia d'Argento al V.M.

27 ottobre 1944: assalto partigiano ai reparti delle brigate nere accasermati nella "villa delle rose" a Novi di Modena.

L'offensiva alleata sul fronte italiano si arresta all'altezza della linea Gotica.

29 ottobre 1944: attacco dei partigiani della Divisione Modena – Armando al Monte Belvedere. Nuovi attacchi vengono effettuati il 24 novembre e il 12 dicembre.

30 ottobre 1944: cinque partigiani vengono fucilati a Carpi, in località diverse del comune: Marino Bossoli, Bruno Rigon (M.A.v.m.), Claudio Franchini, Giuseppe Ugolini, Bruno Manicardi.

Novembre 1943: viene costituito il comando delle Brigate Garibaldi a Milano.

Si costituiscono i Gruppi di Azione Patriottica (GAP) e nascono i "Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai volontari della libertà".

3 novembre 1944: manifestazione popolare contro la guerra e il fascismo a Soliera: il paese viene occupato dai partigiani; distrutti i registri di leva e delle tasse, assalita la sede del fascio locale.

4 novembre 1944: manifestazione popolare a Montese.

5 novembre 1943: moriva in carcere a Modena, dopo atroci sevizie, Ermelinda Corghi in Bortolomasi, colpevole di avere ospitato prigionieri alleati evasi dalla prigionia. I suoi funerali, ai quali partecipò una grande folla, rappresentarono una silenziosa ostile manifestazione di protesta antifascista.

5 novembre 1944: manifestazione popolare a S. Prospero s.S.

5 novembre 1944: La battaglia di Benedello di Pavullo, ha visto impegnato il "Gruppo Brigate Est" contro soverchie forze nazifasciste, in 12 ore di aspri combattimenti, con 32 caduti: una M.O. al V.M. Selvino Folloni, e tre d'Argento: Giulio Della Pina, Francesco Ferrari, William Lodi. Gli altri caduti sono: Aldo Azzani, Filiberto Barbieri, Guerrino Benedetti, Pierino Boni, Alberto Borri, Umberto Capi, Sergio Corona, Ernestino Cremonini, Giovanni Cremonini, Giorgio Ferrari, Guido Fontana, Antonio Fazzaro, Mario Franchini, Saverio Gadda, Luigi Grandi, Renato Madrigali, Francesco Manni, Licinio Manni, Mario Dario Martinelli, Romolo Marzocchi, Savino Pifferi, Arturo Rossi, Zoello Simonini, Bruno Spagnoli, Oddone Testoni, Bruno Valentini, Guerrino Vignudini, Renzo Pelloni.

7 novembre 1943: da Sassuolo un gruppo di "ribelli" sale in montagna e forma una delle prime "bande partigiane".

7 novembre 1944: battaglia di Porta Lama a Bologna. E' il più grosso scontro militare in ambito cittadino della Resistenza italiana.

9 novembre 1943: un bando della Repubblica di Salò chiama alle armi i giovani delle classi di leva 1923, 1924 e 1925. Si costituisce il Comando militare provinciale e il distretto, per la ricerca dei militari sbandati. Con un altro manifesto si annuncia che nel caso di mancata presentazione saranno presi provvedimenti nei confronti dei capifamiglia.

9 novembre 1944: in località Saltello di Pievepelago 5 donne che avevano attraversato il fronte per incontrare i parenti e procurare viveri, nel ritorno furono uccise da un soldato tedesco: Giulia Beneventi, Annunciata Mocogni, Irma Mucci, Almira Ori e Zita Ori.

10 novembre 1944: fucilazione in Piazza Grande a Modena dei martiri: Emilio Po (M.O.v.m.), Giacomo Ulivi (M.A.v.m.) e Alfonso Piazza (M.B.v.m.).

11 novembre 1943: attiva propaganda da parte dell'organizzazione tedesca Todt, che recluta lavoratori da impiegare in opere edili e affini. I piani tedeschi prevedono il trasferimento di 1.500.000 lavoratori italiani in Germania nel corso del 1944, ma l'operazione fallisce completamente, nonostante numerosi reclutamenti coatti o rastrellamenti.

13 novembre 1944: proclama del generale Alexander, per la cessazione delle operazioni militari su larga scala: diramato l'ordine di passaggio del fronte per una parte delle brigate partigiane modenesi, le quali si ricongiungono con quelle di Armando nei pressi di Lizzano.

14 - 16 novembre 1943: Congresso di Verona del Partito fascista repubblicano. Viene approvato un manifesto di 18 punti, nel quale viene accentuato il carattere "sociale" del fascismo repubblicano. Giunta notizia dell'uccisione del federale di Ferrara, viene effettuata una spedizione punitiva (che vede presenti alcuni modenesi), vengono così fucilati 17 antifascisti del luogo.

14 - 21 novembre 1944: vengono fermate dai tedeschi 500 persone di Limidi e di Soliera. Le formazioni partigiane a loro volta catturano alcuni tedeschi e costringono i comandi germanici, grazie anche alla mediazione del Vescovo di Carpi, e nonostante l'incendio di 38 case di Limidi per rappresaglie e 2 fucilati, ad effettuare lo scambio dei prigionieri. In sostanza il comando partigiano viene riconosciuto come controparte, mentre rimangono completamente assenti dalla trattativa i fascisti. I 2 fucilati sono:

Giuseppe Mariani e Attilio Orlandini.

16 novembre 1944: partigiani penetrano nell'ufficio provinciale servizi agricoltura e distruggono gli schedari del bestiame bovino da latte e dei suini.

I partigiani entrano di notte a Concordia, occupano il municipio e distruggono i documenti.

18 novembre 1943: a Massa di Toano, nel reggiano, carabinieri e fascisti vengono attaccati da un gruppo di giovani, guidati dal parroco Don Nino Monari, per impedire un rastrellamento di renitenti alla leva.

19 novembre 1943: la Milizia fascista è ricostruita da Mussolini col nome di Guardia nazionale repubblicana. Nascono diverse formazioni paramilitari (X^ mas, SS italiane).

22 novembre 1944: scontro tra partigiani e fascisti in azione di rastrellamento nella zona di Cavezzo.

25 novembre 1943: il nuovo stato costituito da Mussolini assume la denominazione di repubblica sociale italiana.

25 novembre 1944: attacco della Brigata "Costrignano" nei pressi dell'Abetone. Viene conquistato Piansinatico, salta il sistema di difesa tedesco, dopo diversi inutili tentativi da parte americana.

26 novembre 1944: fucilazione a Pavullo di Irma Marchiani, M.O.v.m., assieme a Renzo Costi, Domenico Guidani, e Gaetano Ruggieri.

28 novembre 1944: inizia un grande rastrellamento nella bassa reggiana - modenese. Le operazioni militari durano sino al 3 dicembre. Fucilazione di 7 partigiani a S. Giovanni di Concordia: Marino Vincenzi, Zelio Ballerini, Venizelas Bulgarelli, Oder Mondadori, Giuseppe Smerieri, Zosaslav Slowacky, Iolino Roversi (M.A.v.m.); altri 3 uccisi a S. Giacomo di Mirandola: Adelio Carreri, Ivo Mantovani, Tonino Morandi.

1 - 2 dicembre 1944: si svolge l'epica battaglia di Cortile di Carpi. Nel combattimento perdono la vita 7 partigiani. Vengono inoltre catturati 7 partigiani fucilati poi il 2 dicembre. Perde la vita anche un aviatore francese che si era unito alle formazioni partigiane: Demos Malavasi (M.O.v.m.), Michel Seeten, Nicola Belgini, Gino Federici, Livio Rebecchi, Giovanni Goldoni, Corrado Loporati, Ivo Martinelli, Eolo Papazoni, Antonio Simoniello, Giorgio Violi, Pietro Bordini, Lucio Saltini (M.A.v.m.), Taddeo Sala, Guido Paoluzzi.

2 dicembre 1944: a S. Marino di Carpi fucilati 5 partigiani catturati durante un combattimento: Ivaldo Aguzzoni (M.A.v.m.), Albertino Baraldi, Adolfo Saguatti, Armando Bolognese (M.A.v.m.).

3 dicembre 1944: feroce rappresaglia sulla strada del Canaletto in frazione S. Matteo, 8 i partigiani uccisi: Bruno Bersani, Mauro Bonacini, Bruno Lusvardi (M.A.v.m.), Luigi Maletti, Camillo Pedretti, Riccardo Righi, Elio Rinaldi e Guido Tincani.

4 dicembre 1944: convegno di Gova, nell'Appennino, dove vengono ricostruiti gli organici della Divisione "Modena" la quale dispone ora di tre Brigate: la "Dolo", la "Dragone" e la "S. Giulia", nonché di alcuni battaglioni, e con la partecipazione ai posti di comando dei democratici cristiani.

Viene costituito il Cnl della montagna, che svolge un'azione di coordinamento delle riorganizzate amministrazioni locali e di rapporto coi comandi partigiani. Viene costituito anche un corpo di polizia e un tribunale militare.

7 dicembre 1944: firmati i cosiddetti "protocolli di Roma" tra i rappresentanti del Cln alta Italia e il governo italiano.

12 dicembre 1944: disarmato il presidio della Gnr di Cittanova. Nei giorni successivi vengono disarmati anche i presidi dislocati al Torrazzi e su strada Morane.

13 dicembre 1944: a S. Martino Spino di Mirandola massacrati per rappresaglia, a seguito di due interventi dei partigiani sulla Statale 12, i giovani partigiani: Mario Borghi, Cesarino Calanca, e Ones Pecorari.

17 dicembre 1943: sciopero alla FIAT Grandi Motori di Modena per ottenere l'indennità di 192 ore.

17 dicembre 1944: eccidio per rappresaglia sul greto del fiume Panaro a S. Cesario: 12 le vittime: Gabriella Degli Esposti, M.O.v.m., Sigiafredo Baraldi, Gaetano Grandi, Ettore Magni, Annibale Marinelli, Livio Orlandi, Roberto Pedretti, Dino Rosa, Lucio P. Tosi, Mario Tosi, Ezio Zagni, Riccardo Zagni.

A 72 anni di distanza

LE SCUOLE DI SAN DAMASO RICORDANO LA LIBERAZIONE

A settantadue anni dalla "Liberazione", nella piccola comunità di San Damaso, la sinergia degli alunni della scuola elementare "A. Begarelli" e della scuola media "G. Sola" ha dato vita ad un momento vibrante e commovente. Indispensabile la collaborazione dell'Anpi e della Polivalente, nonché la nutrita partecipazione dei cittadini di San Damaso. Nella prima mattinata, davanti al Cippo dei caduti, si sono avvicendati momenti di riflessione sul valore

della libertà, sul significato dell'eroico sacrificio dei nostri partigiani e sull'inutilità delle guerre.

Aforismi e brevi poesie, accompagnate da classici della musica tradizionale e popolare, animazioni sceniche e monologhi, incentrati soprattutto sui valori della pace e della libertà.

Momenti particolarmente sentiti sono stati la deposizione della corona e l'omaggio floreale alle staffette partigiane. Ciò che è emerso in questa commovente giornata è stato il passaggio metaforico della

staffetta dalle eroiche generazioni a quelle dei giovani alunni. La consegna di un mondo libero e in pace che va apprezzato e preservato.

L'auspicio di tutti i ragazzi di poter continuare a vivere in un mondo privo di muri e barriere, fatto di ponti che possano abbracciare tutta l'umanità.

*Daniela De Giorgi
e Otelia Margherita Zizzo*



L'ASCENSORE È LIBERTÀ

Con questo slogan l'Auser dell'Emilia-Romagna ha lanciato una campagna di sensibilizzazione, per richiamare l'attenzione su una situazione che, diventa sempre più un problema che coinvolge migliaia e migliaia di persone, anziani in particolare.

La mancanza degli ascensori, nel 69% degli edifici con quattro piani e oltre, (ma il problema vi è anche per edifici più bassi), impedisce alle persone anziane o comunque con disabilità, di esercitare in autonomia, il diritto alla mobilità.

È necessario, secondo l'Auser, che si vada verso l'adozione di un vero e proprio piano - progetto, che coinvolga,

istituzioni, forze sociali, imprese, associazionismo e cittadini, che attraverso misure di sostegno e incentivazioni economiche e legislative, favoriscano la installazione degli ascensori o di mezzi tecnologici per garantire la mobilità.

Questo è uno dei problemi che è stato colto e fissato nel patto di comunità sottoscritto nel distretto Ceramico, fra istituzioni e Forum del terzo settore, sottoscritto nel maggio scorso, per gestire e dare una risposta alle problematiche delle disabilità, in tutti i suoi aspetti e riflessi sulla vita e l'agire di una comunità.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
 è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

LA FIGLIA Gallesi Vezia e la moglie Irene Concordia Ricordano Velmo nel 9° anniversario	€ 100,00	CAVALIERI MIRCO Modena – in ricordo del papà Moris, 10° anniversario	€ 100,00
BOTTI ROBERTO Formigine sostegno al giornale	€ 30,00	PASOTTI LIDIA Novi – sostegno al giornale	€ 30,00
TOMASSIA LUCIANO Modena – ricorda il papà Rino nel 14° anniversario	€ 50,00	TOMASSIA LUCIANO Modena sostegno al giornale	€ 300,00
FAMIGLIA GELMINI Carpi – ricorda Aurelio	€ 50,00	I FRATELLI e SORELLE GUERZONI Castelfranco – in ricordo di Gildo nel 4° anniversario dalla scomparsa	€ 50,00
LEVIZZANI ELISA Carpi sostegno al giornale	€ 20,00	I FIGLI UBER, FRANCO e IVAN, la nipote STEFANIA – ricordano il papà Renato Melotti e la mamma Anita	€ 50,00
LUGLI LAURO Carpi sostegno al giornale	€ 20,00	SGUGLIA MARIA Sassuolo sostegno al giornale	€ 30,00
FORGHIERI GABRIELLA Carpi sostegno al giornale	€ 20,00	SGHEDONI GIOVANNI Sassuolo sostegno al giornale	€ 20,00
A.N.P.I. CASTELFRANCO sostegno al giornale	€ 100,00	PASQUALINI ORNELLA Sassuolo sostegno al giornale	€ 25,00
PINI GAETANO Guiglia sostegno al giornale	€ 20,00	MALAGUTI MARCELLO Modena – in ricordo della mamma Bergonzoni Arduina	€ 50,00
ORI CORRADO Vignola sostegno al giornale	€ 15,00	RONCAGLIA GIORGIO Modena – in ricordo della moglie Piccioli Isa	€ 50,00
FALCHETTA GIOVANNI Soliera sostegno al giornale	€ 25,00	CATTELANI ANNA LINDA sostegno al giornale	€ 20,00
FANTUZZI VITERBO Modena sostegno al giornale	€ 20,00	MARCHESI ALBERTINA Mirandola – in ricordo di Bastianelli Dorvillo	€ 20,00
BERTONI GIANCARLO Pavullo – in ricordo degli zii Vandelli Romano e Franco	€ 30,00	CASELGRANDI NELLO Formigine sostegno al giornale	€ 60,00
LE SORELLE TIRABASSI MIRIA e MADDIA Modena – ricordano il papà Bruno e la mamma Aurora nell'anniversario della scomparsa	€ 100,00	FAMIGLIA BULGARELLI Formigine – in ricordo di Bulgarelli Mario e la moglie Caiumi Edda	€ 30,00
PARMEGGIANI GIULIANO Modena – ricorda il papà Marino e la mamma Teresa	€ 20,00	FERRARI ROSANNA Carpi sostegno al giornale	€ 50,00
FAMIGLIA GASPARINI Modena – ricorda Arduino Gasparini	€ 50,00	FAMIGLIA MONTI Formigine – in ricordo della mamma Arletti Egle	€ 50,00
FAMIGLIA SERRI Modena – ricorda Giorgio nel 2° anniversario	€ 20,00	PASQUINELLI DANIELA Modena – in ricordo della mamma Sola Marta, partigiana e dello zio Sola Giovanni, partigiano, morto in combattimento a Piansinatico	€ 100,00
BERNABEI LEO Modena – ricorda il papà Giovanni	€ 50,00	FERRARONI VINCENZO Sassuolo sostegno al giornale	€ 25,00
BARALDI PATRIZIA Modena – ricorda la mamma Lina Salvarani	€ 50,00	FAMIGLIA TURCI Cavezzo – in ricordo del partigiano Mario Turci	€ 50,00
FAMIGLIA TANFERRI Concordia – in ricordo di Giuseppe	€ 50,00	LA MOGLIE GELSOMINA, il genero Franco – ricordano Gino Cagarelli, nel suo 3° anniversario	€ 50,00
SANDONI ROMOLO Modena sostegno al giornale	€ 40,00	FAMIGLIA MAZZOLI Castelfranco – in ricordo di Valerio	€ 50,00
ASCARI MARICA Modena – in ricordo del papà Giacinto e la mamma Morselli Rosanna	€ 100,00	GIBERTONI BRUNA Albareto Modena – in ricordo della mamma Dondi Rina	€ 100,00
A.N.P.I. FORMIGINE sostegno al giornale	€ 60,00		
FERRARONI MAURIZIO Formigine – in ricordo della sorella Adriana	€ 20,00		
FERRARONI MAURIZIO Formigine – in ricordo dell'amico Colombini Giorgio	€ 10,00		

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318
 intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
 Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
 intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
 Via Rainusso, 124 – Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

CONIUGI MELOTTI RENATO "TAEZ" DI ANNI 97
E SARTI ANITA "GUERRINA" DI ANNI 98



Entrambi partigiani della Brigata "Walter Tabacchi", lui con il grado di tenente ha svolto diverse azioni insieme alla sua formazione di recupero armi in diversi scontri con il nemico ed ha partecipato alla liberazione di Modena. Lei staffetta partigiana di collegamento, porta ordini e armi. A liberazione avvenuta, entrati nel movimento democratico per la pace, la libertà, la giustizia e la democrazia. I figli Uber, Franco e Ivan ricordano i genitori per il loro contributo dato alla guerra contro il nazifascismo assieme ad indelebili ricordi lasciati ai figli di amore e onestà per la famiglia. Si associano al ricordo l'A.N.P.I. di Castelfranco e della redazione. Nell'occasione i figli hanno sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.

FORGHIERI RINO "NANO"
DI ANNI 89

Partigiano della Brigata "Folloni" con la quale ha partecipato a diverse azioni, tra le quali: recupero armi e campagna invernale sul Monte Belvedere. A liberazione avvenuta, è entrato nel movimento democratico per il lavoro, la pace, la democrazia. Fino a che la salute glielo ha permesso, è stato un bravo dirigente dell'A.N.P.I. di Maranello e provinciale. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. provinciale e di Maranello, si associa anche la redazione del giornale.



TURCI MARIO "GIP"
DI ANNI 89

Partigiano combattente della Brigata "REMO" con la quale ha partecipato a diverse azioni tra le quali il combattimento di San Giacomo Roncole, recupero armi e viveri, posti di blocco sulla statale. Dopo la liberazione è entrato nel movimento democratico per la difesa della pace, democrazia e libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. di Cavezzo e della redazione. Per l'occasione i famigliari hanno sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



GASPARINI ARDUINO "NINO"
DI ANNI 90

Partigiano combattente della Brigata "Walter Tabacchi" con la quale ha partecipato a diverse azioni contro le forze fasciste. Alla liberazione, è stato attivo nel movimento democratico per il lavoro, la pace, la libertà e la democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione. Per l'occasione la famiglia sottoscrive € 50 a sostegno del giornale.



BALLOTTA ARNALDO
DI ANNI 91

Partigiano combattente nella Brigata "Stella Rossa" con il grado di tenente con la quale ha combattuto sugli Appennini bolognesi, modenese e reggiani. Ferito in combattimento, è stato ricoverato nell'ospedale partigiano di Fontanaluccia, dove hanno dovuto amputare la gamba destra per poter salvargli la vita. A liberazione avvenuta è tornato a Castelfranco ed è entrato nel movimento democratico per la pace, la libertà e la democrazia. Ha svolto un lavoro di ricerca e storico che ha trasmesso alle varie generazioni. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. di Castelfranco e della redazione.



SASSI ADELMO "CAPRARA"
DI ANNI 89

Partigiano della Brigata "Grillo" con il grado di tenente, ha partecipato a diverse azioni: combattimento di Fossoli, Rovereto, San Marino e Sassuolo, oltre a posti di blocco e recupero di armi. Dopo la liberazione, è entrato nel movimento democratico in difesa della pace, della democrazia e della libertà. Ha svolto attività di volontariato e dirigente di una polisportiva a San Marino di Carpi. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. di Carpi, di Rovereto e la redazione del giornale.



ARLETTI EGLI "ALBA"
DI ANNI 88

Partigiana della Brigata "A. Guidetti" con la quale ha partecipato alle azioni svolte dalla brigata ed in particolare i collegamenti con le altre brigate ed i comandi centrali. Ha svolto inoltre importanti impegni per la sussistenza dei gruppi di resistenza. Dopo la liberazione, ha partecipato al movimento democratico per l'emancipazione delle donne. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. di Formigine e della redazione. Per l'occasione i famigliari sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.



BERGONZONI ARDUINA "GIULIA"
DI ANNI 94

Partigiana della Brigata "Walter Tabacchi", ha tenuto i collegamenti con le altre brigate, trasporto armi, come sarta ha confezionato abiti per i partigiani. A liberazione avvenuta, ha partecipato alle lotte per l'emancipazione femminile, per la democrazia e per la pace. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione. Per l'occasione i famigliari versano € 50 a sostegno del giornale.



CURATO GIORGIO "GIORGIO"
DI ANNI 93

Partigiano combattente della Brigata "Italia" con la quale ha partecipato a diversi scontri: Piandellagotti, Centocroci, il combattimento della liberazione. Dopo la guerra, ha terminato gli studi universitari ed è tornato a Napoli a svolgere la sua professione. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione.



LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

I FRATELLI SOLA MARTA "MARIA" DI ANNI 95

E SOLA GIOVANNI "NINO" DI ANNI 19



Staffetta partigiana della Brigata "Walter Tabacchi" ha svolto il lavoro di porta ordini ed armi. Dopo la liberazione Marta è entrata nella CGIL dove ha ricoperto diversi incarichi. E' stata, finché la salute glielo ha permesso, attivista

dell'A.N.P.I.. Il fratello Giovanni, orfano di padre e capo famiglia, è andato in montagna nella Brigata "Castrignano" a combattere contro i tedeschi e fascisti in diversi momenti con la sua squadra e affrontato diversi scontri con i nemici. A Piansinatico, in una battaglia con preponderanti forze nemiche, ha difeso la ritirata dei compagni, immolandosi medaglia d'oro al valore militare. Si associano al ricordo di entrambi, l'A.N.P.I. provinciale e la redazione. La figlia Daniela per l'occasione ha sottoscritto la somma di € 100 a sostegno del giornale.

GELMINI AURELIO

DI ANNI 88

Di famiglia antifascista, collaborò con la resistenza e dopo la guerra entrò nel movimento democratico, sempre presente nelle lotte per il lavoro, la pace e la libertà. Dirigente per molti anni dell'A.N.P.I., Presidente del circolo di Migliarina. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. di Carpi e della redazione. La moglie Elga ed i figli lo ricordano con una sottoscrizione di € 50 a sostegno del giornale.



NERI SILVANO

DI ANNI 84

Di famiglia democratica, ha seguito gli insegnamenti ed entrato nel mondo del lavoro, ha dimostrato capacità direttive in commissione interna poi come dirigente sindacale della CGIL. E' stato un attivista dell'A.N.P.I. di Formigine. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione.

TAVERNELLI IVO

DI ANNI 89

Di famiglia antifascista, fin dalla giovane età ha collaborato con i partigiani contro il nazifascismo.

Dopo la guerra si è impegnato nella lotta per la democrazia, il lavoro, la pace. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. di Carpi e della redazione.



GHIBELLINI JOLE

DI ANNI 97

Partigiana della Brigata "Comando", ha svolto il ruolo di staffetta tra la sua e le altre brigate. Collega di lotta di Irma Marchiani. Dopo la liberazione ha fatto parte del movimento per lo sviluppo della montagna e l'emancipazione delle donne. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. di Fanano e della redazione.



BARALDI PAOLO "DIK"

DI ANNI 91

Patriota della Brigata "Zoello Monari" ha svolto diverse azioni di recupero vettovaglie, armi, combattimenti a Gazzano, Torre maina, attacco al corteo delle macchine dei fascisti. Dopo la guerra è entrato nel movimento democratico per il lavoro, la pace e la libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. di Maranello e della redazione.

BERTONI VALTER

DI ANNI 97

Per diversi anni è stato inviato all'estero per il Regio Esercito Italiano, ma dopo la liberazione è ritornato alla sua famiglia ed è entrato nel movimento democratico per partecipare alla ricostruzione del paese, collaborando per la difesa del lavoro, della pace e della libertà. E' stato un bravo attivista dell'A.N.P.I. di Modena. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione.



FERRARONI ADRIANA

DI ANNI 66

Di famiglia democratica, è sempre stata nel movimento per l'emancipazione della donna. Una grave malattia l'ha stroncata rapidamente. Al fratello Maurizio, ai famigliari tutti le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione. Per l'occasione i famigliari hanno sottoscritto la somma di € 30 a sostegno del giornale.

CORONA MARTA

DI ANNI 78

Di famiglia democratica, ha continuato la sua vita lottando per gli ideali di democrazia, emancipazione femminile, la difesa della pace e della libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione.



LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

CONIUGI TIRABASSI BRUNO E VELLANI AURORA



Nell'11° anniversario della scomparsa di Aurora e del 5° anniversario di Bruno, le figlie Miria e Maddia, i generi e i parenti tutti, li ricordano con immutato affetto. L'amore per la famiglia, gli ideali di libertà e giustizia per i quali hanno

lottato, sono pietre miliari per coloro che restano e devono essere difesi. Si associano al ricordo l'A.N.P.I. e la redazione. Nell'occasione le figlie hanno sottoscritto € 100 a sostegno del giornale.

TANFERRI GIUSEPPE

Nel 10° anniversario della scomparsa, i figli Remo, Evangelina e Franca, ricordano il papà Giuseppe con immutato affetto. La sua onestà, rettitudine morale, gli ideali di giustizia, pace e libertà, per i quali ha lottato, rimarranno esempi sempre presenti e indimenticabili. Si associano al ricordo, l'A.N.P.I. di Concordia e la redazione. Nell'occasione i figli sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.



BERNABEI GIOVANNI "NAPOLI"

Nel 9° anniversario della scomparsa, i famigliari ricordano Giovanni con immutato affetto. Gli ideali democratici per i quali ha combattuto e che ha trasmesso ai suoi famigliari e alle persone con cui ha portato avanti la difesa della libertà, rimangono pietre

miliari per tutti noi. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. e la redazione. I famigliari hanno sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.

GUERZONI GILDO

I fratelli e le sorelle in occasione del 4° anniversario della scomparsa di Gildo, lo ricordano con immutato affetto. Gli ideali di libertà, giustizia e pace per i quali ha lottato, l'onestà e la rettitudine morale della sua vita, rimarranno esempi sempre presenti e indimenticabili. Si associano al ricordo, l'A.N.P.I. e la redazione. Nell'occasione i fratelli e le sorelle hanno sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



PICCIOLI ISA

DI ANNI 72

Una vita spesa per la famiglia e impegnata nella lotta di emancipazione della donna, in difesa della pace, del lavoro e della libertà. Al marito Giorgio e ai famigliari tutti, le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione.



MONARI ERNESTINA

DI ANNI 68

Attivista democratica, impegnata per la lotta della pace, della libertà, dell'emancipazione femminile. Ai famigliari che la ricordano con tanto affetto, giungano le condoglianze dell'A.N.P.I. e della redazione.



TAMAGNINI RINA

DI ANNI 86

Di famiglia antifascista, pur in giovane età, ha partecipato attivamente alla resistenza. Dopo la guerra ha militato nel movimento democratico per l'emancipazione della donna, la difesa della libertà e della democrazia. Ha avuto un ruolo molto attivo nel circolo A.N.P.I. di San Damaso. Ai famigliari le condoglianze dell'A.N.P.I. Di San Damaso e della redazione.



SERRI GIORGIO

Nel 2° anniversario della scomparsa, la moglie Elda, le figlie Emanuela, Barbara e Laura, i nipoti tutti, la ricordano con immutato amore. La sua vita dedicata alla famiglia, al lavoro, la sua onestà e rettitudine morale, sono valori indimenticabili. L'A.N.P.I. ha perso un attivista prezioso e si unisce al ricordo dei famigliari, assieme alla redazione del giornale.

RAZZINI DANIELE "DECISO"

La moglie Teresa, i figli, le nuore ed i nipoti, nel 4° anniversario della scomparsa, ricordano Daniele con immutato affetto. Gli ideali di libertà, democrazia e libertà per i quali ha combattuto, la sua onestà e rettitudine morale, sono lasciati indimenticabili. Al ricordo si uniscono l'A.N.P.I. di Novi e la redazione. Per l'occasione la Sig.ra Teresa ha sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

CONIUGI BULGARELLI MARIO E CALIUMI ELDA

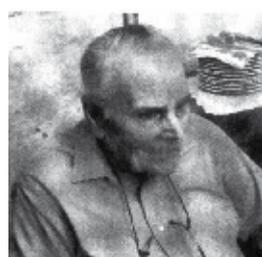


La famiglia Bulgarelli Laura, nel 1° anniversario di Elda ed il 17° di Mario, ricorda con immutato affetto i loro congiunti ed il loro amore per la famiglia, la rettitudine

morale e l'onestà della loro vita al servizio del prossimo, come lasciti indimenticabili. Al ricordo si uniscono l'A.N.P.I. di Formigine e la redazione. Laura per l'occasione sottoscrive € 30 a sostegno del giornale.

MAZZALI VALERIO "PIRETTO"

La moglie, i figli Gianni e Paolo, i parenti tutti, ricordano Valerio con immutato affetto. L'amore per la famiglia, l'onestà e la rettitudine morale, l'indimenticabile lavoro svolto per il prossimo nella cooperazione, sono esempi da trasmettere alle giovani generazioni. Si associano al ricordo l'A.N.P.I. di Piumazzo e Castelfranco e la redazione. La famiglia per l'occasione sottoscrive € 50 a sostegno del giornale.



CAGARELLI GINO "AL BELO"

Nel 3° anniversario della scomparsa, la moglie Gelsomina, il genero Franco, i famigliari tutti ricordano Gino con tanto amore e affetto. I valori di onestà, rettitudine morale, dedizione alla famiglia, sono principi indimenticabili. Si uniscono all'A.N.P.I. di Formigine e la redazione. I famigliari nell'occasione sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.

sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale.

DONDI ALCESTE

La moglie Iolanda, il figlio Cesare, nel 14° anniversario della scomparsa ricordano Alceste con immutato affetto. La sua vita di onestà, rettitudine morale, l'amore per la famiglia sono insegnamenti indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. e la redazione. Per la ricorrenza, Iolanda ha sottoscritto € 50 a sostegno del giornale.



COLOMBINI GIORGIO

Nel 10° anniversario della scomparsa, i famigliari e gli amici ricordano Giorgio con immutato affetto. Il lavoro svolto con onestà e rettitudine al servizio del popolo, sono esempi importanti per i giovani amministratori. Al ricordo si uniscono l'A.N.P.I. e la redazione.



CONIUGI ASCARI GIACINTO E MORSELLI ROSANNA



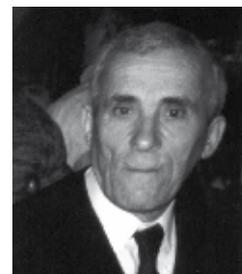
Gli amici ed i compagni dell'A.N.P.I. di Cavezzo ricordano Giacinto e Rosanna, recentemente scomparsi, per l'amicizia di una vita trascorsa assieme. Coniugi con ideali di democrazia e libertà, impegnati in ruoli e funzioni politiche a livello locale nel loro amato comune di Cavezzo, di cui Giacinto fu sindaco negli

anni '50 e Rosanna instancabile donna che ha lottato per i diritti femminili. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. di Modena e la redazione. Per l'occasione la figlia Marica sottoscrive € 50 a sostegno del giornale.

CAVALIERI MORIS "ATOS"

DI ANNI 97

Partigiano, combatte nella Brigata "Remo". Nel 10° anniversario della scomparsa, l'A.N.P.I. provinciale e la redazione si unisce nel ricordo alla moglie Maria, al cognato Felice, ai figli, alle nuore ed ai nipoti. Dopo la liberazione, con la sua caratteristica tenacia e forza di volontà, è entrato nel movimento democratico per la difesa della pace, della democrazia, della libertà di tutti i cittadini e delle giovani generazioni. Per l'occasione Mirco ha sottoscritto € 100 a sostegno del giornale.



DONDI RINA

DI ANNI 91

I figli Sonia e Luca, il nipote, gli amici di Albareto, ricordano con tanto affetto Rina Dondi, recentemente scomparsa. Sempre pronta a dare un consiglio, un aiuto con un sorriso. Oltre all'impegno con il suo partito, è stata un'importante attivista dell'A.N.P.I. di Albareto, nella diffusione e difesa del messaggio antifascista. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. e la redazione. Nell'occasione i figli hanno sottoscritto € 100 a sostegno del giornale.

TESSERAMENTO 2017

Il dovere di ogni antifascista tesserato all'ANPI è di **rinnovare la tessera**.

Ogni antifascista dovrebbe **isciversi all'ANPI**.

La tessera come impegno politico in **difesa della democrazia**,
per una **società più giusta**, impegnata **contro il terrorismo** e **per la pace**.



DONA IL 5 x 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2017
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
*"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
<p><small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Nome e Cognome: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): 00776550584</p>	<p><small>Fornimento della ricerca scientifica e della tecnologia</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>
<p><small>Fornimento della ricerca sanitaria</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>	<p><small>Fornimento delle attività di studio, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>
<p><small>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</small></p> <p>FIRMA: _____</p>	<p><small>Sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche (comprensivo di tal spazio del COE a norma di legge del cui utilizzo sono ritenuti attività di interesse sociale)</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (predefinito): _____</p>

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata

in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI